



# BUSINESS shoes

GENNAIO | FEBBRAIO  
DUEMILA20

[www.businessshoes.it](http://www.businessshoes.it)

*magazine*

RIVISTA DI INFORMAZIONI E SERVIZI DEL SETTORE CALZATURIERO E PELLETERIA



**EMANUEL UNGARO** E LA SUA EREDITÀ  
NELLA **MODA INTERNAZIONALE**



Dalla grande esperienza nella produzione di rinforzi auto e termoadesivi, nasce un prodotto innovativo che garantisce alle pelli il massimo sostegno, mantenendo intatte mano e morbidezza, per design estremi e forme moderne.

ESALTA LA MANO DELLA PELLE  
MIGLIORANDONE LA QUALITÀ

MASSIMA PERFORMANCE  
PER OGNI TIPO DI CURVATURA

Custodiamo il segreto per tenerli in forma.

*Luigi Carnevali* s.a.s.



# EDITORIALE

## L'INDUSTRIA DELLA MODA NEL 2020

L'ultimo rapporto elaborato da McKinsey con Business of Fashion definisce il 2020 come un anno non facile per l'industria globale della moda. Lo scenario geopolitico, tra possibili dazi commerciali e le incognite rappresentate dai nuovi mercati, rivestirà un ruolo fondamentale per le aziende del settore, le cui stime di crescita oscillano tra +3% e +4% (mezzo punto in meno rispetto all'incremento osservato nel corso dello scorso anno).

Secondo l'analisi, la crescita, più contenuta, del settore sarà generalizzata e riguarderà in maniera diffusa sia il fast fashion che i segmenti premium e lusso, quest'ultimo però in modo meno significativo. Leggero arretramento dei volumi di vendita previsti sia nei mercati emergenti dell'Asia- Pacifico che nel Nord America. Ciononostante, il rapporto mette in evidenza l'interesse crescente dei mercati globali per la moda, stimando una domanda potenziale di 1,2 miliardi di giovani consumatori nei mercati "Beyond China" ovvero India, Brasile, Emirati Arabi Uniti e oltre 500 milioni solo nella Repubblica Popolare Cinese.

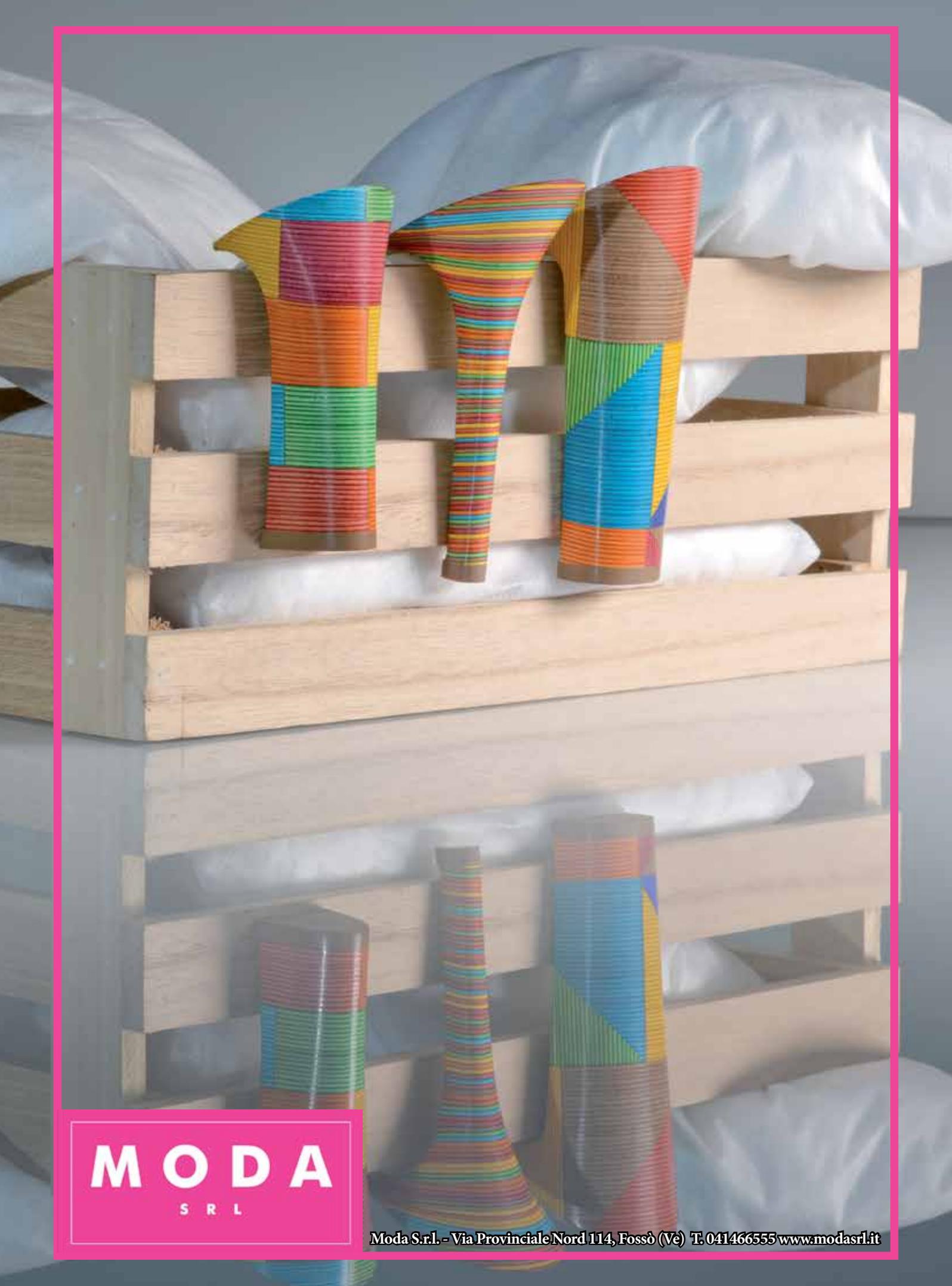
Tra le maggiori tendenze per l'anno in corso emerge la progressiva polarizzazione del settore moda tra big player (primi 20 brand globali per profitto) e le altre aziende, mentre tra i temi che contribuiranno a definire le priorità dell'industria della moda anche negli anni a venire, rientrano sostenibilità, digitalizzazione e innovazione.

Complessivamente concordi ma con un accenno più ottimistico le stime di Consensus Altgamma, dove le previsioni di crescita per il 2020 relativamente ai beni di lusso per la persona risultano tutte positive.

Tra le categorie di prodotto la dinamica migliore si attende nella pelletteria, con un incremento stimato del 6%, sostenuto dai nuovi consumatori cinesi e dai mercati emergenti, in particolare Sud Corea, Indonesia ed India. Buono anche l'andamento delle calzature (+5%) sull'onda del successo delle linee sportive e di numerose collaborazioni tra luxury e streetwear brand.

Il focus per nazionalità dei consumatori ancora una volta premia i clienti cinesi (+10% la crescita stimata), seguiti da giapponesi (+4%); incrementi più moderati invece per europei (+2,5%), americani (+3%).

Nicola Brillo



**MODA**  
S R L

Moda S.r.l. - Via Provinciale Nord 114, Fossò (Ve) T. 041466555 [www.modasrl.it](http://www.modasrl.it)



# SOMMARIO

N. 32 ANNO VIII - Bimestrale  
gennaio - febbraio 2020  
BUSINESS SHOES  
magazine

Monica Poletto (Amministratore)  
Federico Lovato (Editore)  
Nicola Brillo  
Diego Mazzetto  
Damiano Mazzetto  
Maurizio De Pra  
Diego Griggio

Amministrazione,  
redazione e pubblicità  
Mavi Srl - via Guolo, 15  
30031 Dolo (Venezia)  
Tel & Fax 041.466334  
business.shoes@libero.it

[WWW.BUSINESSSHOES.IT](http://www.businessshoes.it)

Registrato Tribunale di Padova  
n° 2371 del 4/12/2014  
Direttore responsabile  
Nicola Brillo

Numero repertorio ROC: 25417

Spedizione Poste Italiane SPA  
- Spedizione in Abbonamento  
Postale - 70% NE/PD

Tipografia  
Grafiche Leone  
Dolo (Venezia)

- 3** EDITORIALE L'industria della moda nel 2020
- 6** ATLANTE. Brevi dal Mondo
- 8** L'eredità di EMANUEL UNGARO
- 12** LUIGINO ROSSI: EMANUEL UNGARO, un VERO ARTISTA della moda
- 14** PITTI UOMO 97, sismografo delle TENDENZE GLOBALI e del LIFESTYLE
- 18** EXPO RIVA SCHUH e GARDABAGS SOSTENIBILITÀ come OPPORTUNITÀ per essere COMPETITIVI a LIVELLO GLOBALE
- 22** Un LIBRO per ogni baby calciatore: GRAZIE AGLI SPONSOR Calzaturificio Peron, Studio Rubens Luciano spa e Pelletteria Emmegi
- 24** La RIVIERA DEL BRENTA in LUTTO per la morte di PASQUALE DI GENNARO
- 26** food&winetelling "IL PIATTO DI NATALE" è dell'istituto BELTRAME di VITTORIO VENETO
- 28** Al via la 58<sup>a</sup> EDIZIONE del PREMIO CAMPIELLO.  
PAOLO MIELI presidente della giuria dei letterati
- 34** INDIA, il Pil verso il sorpasso sugli Usa
- 38** APPUNTAMENTO CON LA STORIA  
RIAPERTI A VENEZIA I GIARDINI REALI DI PIAZZA SAN MARCO
- 44** BUSINESS SHOES annunci

[www.businessshoes.it](http://www.businessshoes.it)





# ATLANTE BREVI DAL MONDO



**LVMH**  
MOËT HENNESSY · LOUIS VUITTON

## **RICAVI RECORD PER LVMH: 53,7 MILIARDI DI EURO NEL 2019**

Il 2019 è stato un anno super per il gruppo francese Lvmh: nuovo record di ricavi arrivati ad oltre 53 miliardi di euro. Il gigante parigino del lusso ha archiviato i dodici mesi con un giro d'affari in crescita del 15% (+10% a livello organico). I profitti da operazioni ricorrenti sono saliti a 11,5 miliardi di euro (+15% sul 2018), mentre il margine operativo lordo è rimasto al 21,4%, in linea con l'anno precedente. Cresce ancora l'utile netto del 13%, pari a 7,17 miliardi di euro. A livello geografico l'Europa e gli Usa hanno registrato una buona crescita, così come l'Asia, nonostante l'instabilità di Hong Kong. "In un'economia caratterizzata da incertezze - ha dichiarato Bernard Arnault, presidente e amministratore delegato di Lvmh -, rimaniamo vigili e concentrati sui nostri obiettivi. Possiamo contare sul potere dei nostri marchi e sulla capacità delle nostre squadre di manager, per puntare a un rafforzamento anche nel corso del 2020 dei nostri prodotti di alta qualità". Se prendiamo in esame le diverse aree di business, al primo posto c'è la divisione moda e pelletteria (vendite su del 17% a 22,2 miliardi), mentre la divisione wines & spirits raggiunge 5,5 miliardi, orologi e gioielli a 4,4 miliardi. Il selective retail e il segmento profumi e cosmetica, registrano, rispettivamente, un +5% e un +9 %.

## **"MATRIMONIO BIANCONERO" NEGLI OCCHIALI: RONALDO IN SQUADRA CON LAPO**

Italia Independent ha messo sotto contratto il campione della Juventus Cristiano Ronaldo. Il gruppo dell'eyewear fondato da Lapo Elkann ha annunciato l'accordo con il brand del calciatore portoghese. Si tratta di un accordo globale esclusivo della durata di cinque anni per la creazione di collezioni di occhiali sotto il brand CR7. La prima collezione CR7 Eyewear debutterà in occasione di Mido 2020 (29 febbraio-2 marzo). La collezione sarà disponibile sul mercato a partire dalla P/E 2020. "Oggi per me e per tutta Italia Independent è una giornata da ricordare: aver ottenuto la licenza eyewear CR7 è un tassello di straordinaria importanza nel nostro percorso di crescita - ha commentato Lapo Elkann -. Creatività, velocità di esecuzione e sguardo verso il futuro sono i nostri ingredienti, una ricetta che ci ha portati a diventare una realtà in grado di attrarre brand riconosciuti a livello globale". "Abbiamo lavorato insieme durante l'ultimo anno sul design e sul processo creativo ed è incredibile come abbiamo condiviso la stessa attitudine e attenzione ai dettagli. Non vedo l'ora che tutti vedano la collezione!", ha dichiarato Ronaldo.



## MERCATO CALZATURE SPORTIVE IN CRESCITA

Il mercato delle calzature mostra tendenze che vedono il segmento delle scarpe sportive in crescita, sia per quanto riguarda l'export del Made in Italy, sia per il mercato interno. Nei primi nove mesi del 2019 le famiglie italiane hanno speso, infatti, il 3,4% in più per questa tipologia di calzatura rispetto allo stesso periodo del 2018, per un totale di circa 750 milioni di Euro di valore e 15,4 milioni di paia vendute, +3,0% (fonte: Confindustria Moda su dati Sita Ricerca). Un ulteriore consolidamento, quindi, dopo gli incrementi superiori al 5%, sia in spesa che quantità, registrati a consuntivo 2018. Insieme alle sneakers, il comparto delle sportive è l'unico ad evidenziare un aumento delle vendite sul mercato interno, da lungo tempo in forte stagnazione. Anche i dati Istat delle esportazioni italiane di scarpe sportive risultano caratterizzati da dinamiche positive: l'Italia ha infatti esportato, nei primi 9 mesi 2019, 11,8 milioni di paia per 645,4 milioni di euro (con incrementi tendenziali rispettivamente del 9,5% e del 6,7%). Allargando l'analisi all'Unione Europea, secondo i dati Eurostat i 28 Paesi membri hanno esportato nel complesso – nello stesso periodo – oltre 200 milioni di paia (considerando sia i flussi intra-UE che extra-UE) per 6,3 miliardi di euro, in linea con i livelli di gennaio- settembre 2018, ma con crescite del 5,5% in volume e del 15,3% in valore per i flussi diretti ai mercati extra-UE. Assocalzaturifici monitora da tempo il trend legato a questa tipologia di calzature e ha realizzato quest'area proprio per dare ulteriore valore al segmento, consentendo ai produttori e agli operatori di poter contare su uno spazio di business specifico. Durante il Micam di settembre, prima edizione di Players District, le calzature sportive sono state, infatti, tra le più trattate in fiera, rappresentando l'8,5% degli interessi dei visitatori. Nel dettaglio tra i visitatori interessanti a questa merceologia, 34% ha cercato sportive da uomo, il 40% da donna. Sempre rispetto alle tipologie di calzature sportive si segnala che il 16% dell'interesse in questo comparto si è concentrato su "Calzature da trekking e outdoor".



**ORAFI**  
*Artigiani Associati*

PARTNERS

**idd**

INTERNATIONAL DIAMOND DIFFUSION

VIA CASTELLARO, 17 - TEL. 041 466525  
30030 FOSSÒ (VE)

# L'EREDITÀ DI EMANUEL UNGARO



di Diego Mazetto

Lo scorso dicembre, a pochi giorni dalle feste natalizie, nella sua casa di Parigi Emanuel Ungaro ha lasciato la vita terrena. Aveva ottantasei anni. Un commiato senza clamore, com'era nel proprio stile, circondato dall'affetto della sua famiglia.

Dalle passerelle si era allontanato già anni fa, nel 2004.

Attraverso i sogni e le memorie del passato, con la sua moda Ungaro ha sempre cercato di anticipare il futuro, di andare incontro ai desideri delle donne traducendo gli abiti in emozioni. Tutto condito da quel tocco di seducente

femminilità che è stato il filo conduttore del suo stile inconfondibile.

Lavorava in camice bianco, come un chirurgo dell'eleganza, vezzo che solo i sarti della sua generazione hanno conservato. E disegnando ascoltava brani d'Opera e di musica classica che lo hanno sempre influenzato. «*Il mio sogno - egli diceva - è fare abiti con gli stessi ritmi e le stesse armonie dei quartetti d'archi di Beethoven*».

Pur essendo nato nel 1933 a Aix-en-Provence, in Francia, Ungaro aveva sangue italiano nelle vene. Suo padre era un sarto pugliese, di

Francavilla Fontana, rifugiatosi oltralpe per fuggire dal regime fascista. La moda era quindi nel DNA del piccolo Emanuel, che già a pochi anni di età aveva ricevuto in dono una macchina da cucire.

«*Sono cresciuto in una famiglia numerosa-amava raccontare. La domenica ci si ritrovava con gli amici per cantare: mio padre adorava l'Opera, io facevo Rodolfo e lui Mimi, mentre le donne preparavano la pasta e le polpette*».

Dopo l'apprendistato da Cristobal Balenciaga, del quale fu l'allievo preferito, a ventidue anni lasciò la Provenza per Parigi dove, nel 1965, fondò il

suo brand sulla scia della moda futurista, filone che contagiò altri designer come Paco Rabanne, Pierre Cardin e Courrèges, anche lui allievo apprendista nell'atelier di Balenciaga.

Ma è tra gli anni '70 e '80 che lo stile Ungaro entra di diritto nel lessico modaio dei tempi. Dai fiori ai pois, dalle gocce di cachemire alle geometrie astratte: solo lui sapeva come accostarle con eleganza e visione senza mai cadere nella banale sciatteria. Inoltre la moda di Ungaro è stata anche sintesi suprema di una sensualità nuova, plasmata sul corpo delle donne grazie a forme fluide e drappeggi luminosissimi. L'esplosione e l'effervescenza della moda anni '80, oggi così di tendenza per vestiti eleganti, mini dress e volumi oversize, hanno reso il sarto italofrancese tra gli autori chiave di quell'estetica.

Insieme a Yves Saint Laurent, Ungaro ha contribuito a rendere la moda prêt-à-porter l'unica alternativa accessibile alla spesso inarrivabile alta moda.

Nel 1985, a Torino, Emanuel sfilò in una collettiva

memorabile al castello di Rivoli con altri due famosissimi colleghi prodotti dal gruppo Gft: Armani e Valentino. Diceva sempre: *«A ispirarmi c'è le reve, toujours le reve. Il sogno, sempre il sogno. Ma mi piacerebbe anche disegnare una linea sportiva in cui trasferire i concetti dell'alta moda»*. Quell'alta moda che per lui significava libertà estrema, un «exercice de style». Perché, sosteneva lo scultore delle forme, *«la moda da sola è tremendamente noiosa, lo stile invece è qualcosa di sublime. Io amo tutto ciò che canta. Amo Debussy e il Free Jazz, Paolo Uccello e Motherwell, Proust e Peter Handke, i colori, il colorismo, l'impressionismo. Amo il calore del Sud e il freddo del Nord. Il couturier esiste per precorrere, indovinare un desiderio in un balzo. Io dovrei stare zitto. Sono i miei abiti a parlare»*. Per Ungaro l'Alta Moda era un «lusso supremo» sempre più difficile e rarefatto: *«Non è l'Alta Moda che scompare - egli sosteneva - ma la società che cambia.*

*Non ci sono più molte donne per portarla. Anche se si dimenticasse il costo di un vestito di alta*

*moda, la sua maniera, la sua raffinatezza, il suo perfezionismo non sono dei valori d'attualità ai nostri giorni»*.

Ungaro aveva ceduto nel 1996 il controllo della sua maison al gruppo Ferragamo. *«Sempre fiero di essere francese»* e riconoscente nei confronti del paese che aveva accolto suo padre sarto *«in fuga dalla dittatura di Mussolini»*.

*«L'Italia - affermava - è bella, vibrante e mi coinvolge. Ma la mia città è Parigi. L'Italia sarà il mio scalo, la mia dolce vita»*.

Il suo legame con l'Italia fu rinnovato soltanto dopo il suo addio alla moda. Ungaro trascorse lunghi periodi a Roma, dove aveva acquistato e restaurato un palazzo cinquecentesco. In un'intervista al settimanale Paris Match, dove aveva svelato la sua decisione di lasciare l'*haute couture*, Ungaro aveva ironizzato dicendo di non volere "statue e musei" dedicati a lui. *«Mi sento vivo»*, aveva affermato, e *«guardo avanti»*. Sposato con Laura Bernabei e padre di una figlia, Cosima, Ungaro era orgoglioso della descrizione di «stilista che ama le donne»:





Un abito disegnato da Ungaro nel 1968 ispirato alla moda futurista

*“Perché non lavoro su un’idea ma sul corpo in movimento con le sue forme e la sua realtà”* spiegava.

Gelosissimo della sua privacy, parlava pochissimo della famiglia. *«La vita privata non c’entra con il lavoro, è mia e basta»*, diceva. Anche se Laura, la moglie, lo ha sempre affiancato nel lavoro diventando, prima la sua musa, e poi la sua preziosa ambasciatrice. Il giorno precedente alla sfilata era consuetudine, per un ristretto gruppo di persone, pranzare nella cucina di casa Ungaro dove Laura apparecchiava con gli scampoli della collezione che avrebbe sfilato all’indomani, creando particolari centro tavola con oggetti trovati sulle bancarelle del mercatino delle pulci di Vanves che anticipavano il mood della collezione. Una sorta di percorso immaginifico, raccontato fra una portata e l’altra.

Questa era la moda di Ungaro: sempre frutto di

viaggi, incontri, emozioni scaturite da brani lirici, in un mix specchio dei tempi, cuciti con i codici del sex appeal. *«È difficile spiegare in che modo nascono certe intuizioni. Nel ’68 ho deciso di mescolare gli stampati. Non c’era un perché, ho semplicemente tradotto una sensazione»*, raccontava il couturier. Intuito, sentimenti: è così che nasce un drappeggio. Ungaro dava corpo all’abito “spillandolo” sulla modella, per lui era fondamentale il rapporto diretto con la donna.

Nonostante questi sentimenti, il suo addio alla moda fu definitivo. *«Ho consacrato più di trentacinque anni della mia vita all’Alta Moda. L’ho amata con una passione divorante. Assieme all’universo che rappresenta: laboratori, artigiani, ricamatori, tutti detentori di un savoir faire che rischia di morire»*.

Dopo Ungaro si sono succeduti alla guida della sua maison molti designer. Il primo è stato

Giambattista Valli, braccio destro del maestro e suo successore.

Poi si sono alternati Vincent Darrè, Peter Dundas, Esteban Cortazar, Estella Archs (cui fu affiancata Lindsay Lohan). Infine sembrava che il marchio (divenuto in seguito di proprietà americano-pakistana), avesse ritrovato smalto con Giles Deacon: ma lo stilista è rimasto in sella alla direzione creativa due sole stagioni. L’ultimo direttore creativo, Marco Colagrossi, dopo un anno, ha lasciato la guida del marchio nell’ottobre 2018. Lo stilista aveva iniziato a collaborare con la maison nel marzo 2017, succedendo a Fausto Puglisi alla guida per diversi anni.

Ora è il team stilistico interno alla maison a disegnare le linee del brand guidato da Roy Luwolt, co-fondatore e direttore del marchio di calzature Malone Souliers.



# LUIGINO ROSSI: EMANUEL UNGARO, UN VERO ARTISTA DELLA MODA



Luigino Rossi

di **Diego Mazzetto**

Per ricordare la figura di stilista e di uomo di Emanuel Ungaro, ci siamo rivolti all'industriale calzaturiero Luigino Rossi, che per lui ha prodotto calzature per molti anni nella fabbrica di Vigonza.

"La nostra storia calzaturiera di famiglia – racconta Rossi – nasce nel 1946 con mio padre Narciso. Negli anni '60, grazie all'impegno della seconda generazione (e cioè mio e dei miei fratelli Dino e Diego), affiancati da dirigenti, modellisti, tecnici e maestranze, la Rossimoda è

diventata una realtà internazionale.

Qualche anno prima, negli anni '50, era iniziata la produzione di modelli con il marchio "Creta" e "Fratelli Rossi", mentre nei primi anni '60 Rossimoda iniziò la collaborazione con famosi stilisti: i francesi Christian Dior, Yves Saint Laurent, Givenchy ed Emanuel Ungaro.

Con tutti è stato instaurato un rapporto molto stretto di collaborazione che prevedeva la realizzazione, la produzione, la distribuzione di modelli di calzature esportati nei principali

mercati internazionali.

Del mio incontro con Ungaro ho ricordi molto nitidi e intensi.

Forte della consolidata collaborazione con i grandi stilisti francesi, e in particolare con Yves Saint Laurent, decisi che era giunto il momento di allargare la produzione con qualche altro marchio. Ungaro era tra gli stilisti che si stavano distinguendo a livello internazionale e così, nei primi anni '70, decisi di andarlo a trovare nel suo atelier parigino, confortato dal fatto che essendo

egli di origini italiane, la nostra conversazione sarebbe stata più semplice e immediata. E così fu, nonostante caratterialmente Ungaro fosse una persona molto riservata e di una meticolosità e professionalità estreme. Gli portai a far vedere le scarpe che producevo, e da quel giorno iniziò una collaborazione che poi durò ininterrottamente per circa vent'anni. L'unica limitazione che aveva Ungaro, era che desiderava fare tutto personalmente, con le proprie forze. Sostanzialmente non poteva contare su una rete di negozi a livello internazionale che potesse dargli quel risalto che le sue collezioni meritavano.

La sua era per forza di cose una produzione di calzature piuttosto limitata che, nonostante i numeri non certo esaltanti, io accettai di produrre ugualmente con grande piacere, perché avevo una grande stima e amicizia nei suoi confronti. Ungaro era una persona signorile e profondamente innamorata del lavoro e della propria famiglia. Come dicevo, era di una meticolosità estrema, e ricordo che aveva delegato il fratello a vari incarichi tra cui la spedizione delle calzature per le sfilate. Però, a lavoro concluso, voleva sincerarsi personalmente di quanto era stato eseguito. Tutto ciò non per mancanza di fiducia nei confronti del fratello e dei suoi collaboratori, ma perché voleva essere informato e pretendeva di avere tutto sotto controllo, in qualsiasi fase del lavoro. Proprio riguardo a questo aspetto caratteriale, ricordo che quando andavo a Parigi mi riceveva in qualsiasi momento, anche se stava provando

degli abiti alle indossatrici, cosa che sarebbe stata impossibile da pensare con altri stilisti, gelosissimi di quei delicati momenti. Mentre ritoccava con la matita i dettagli, a volte anche mezzo centimetro, rimanevo impressionato dalla precisione che esigeva.

Con la nostra azienda Ungaro volle subito fare una scarpa da donna di lusso. Escluso il bianco e nero, che voleva sempre in assortimento, egli desiderava che le scarpe fossero realizzate in abbinata con i colori prevalenti negli abiti. Questo dettaglio ci creava qualche problema, perché non sempre i colori dei tessuti sono identici a quelli che le concerie riescono a realizzare nei pellami, e perciò ricordo numerosi viaggi a Parigi con un'infinità di mazzette di colori di pellami da sottoporre alla sua attenzione. Di quei momenti, mi è rimasto impresso nella memoria un abito particolare per il quale Ungaro mi chiese una calzatura di un rosa impossibile da trovare nel pellame. Esasperava questi aspetti, e difficilmente si riusciva a fargli cambiare idea. Per lui l'effetto dell'abbinamento durante la sfilata era fondamentale, e non gli interessava se poi la scarpa prodotta con quel determinato colore avrebbe avuto poco successo di vendita nei negozi.

Questo rappresentava il suo essere e il suo valore: uno stilista maniacale innamorato della moda che desiderava mandare in pedana le proprie creazioni con una precisione assoluta. Nel ricordare la memoria di Ungaro, desidero infine sottolineare il lato umano con il quale egli arricchiva il rapporto professionale, non

certo scontato in personaggi che, molto spesso, si atteggiavano mantenendo delle distanze incolmabili con i fornitori e delegando tutto ai propri collaboratori.

Lui aveva una struttura artigianale e ci teneva a mantenerla. Non si è mai avvicinato ai grandi gruppi di distribuzione che avrebbero potuto supportarlo e promuoverlo nei negozi in tutto il mondo, permettendogli di raggiungere mercati con numeri importanti.

Forse questo è stato un limite per lui, nonostante sia stato premiato dal suo talento diventando un *artista* di fama internazionale riconosciuto tra i grandi del mondo della moda con una qualità e una fantasia di altissimo livello".



Emanuel Ungaro '71 (Foto pubblicata per gentile concessione di Luigino Rossi).



Emanuel Ungaro '85 (Foto pubblicata per gentile concessione di Luigino Rossi).



Emanuel Ungaro '84 (Foto pubblicata per gentile concessione di Luigino Rossi).

# PITTI UOMO 97, SISMOGRAFO DELLE TENDENZE GLOBALI E DEL LIFESTYLE



Erano oltre 1.200 gli espositori all'ultima edizione di Pitti Uomo, la numero 97, che hanno portato a Firenze i frutti della costante ricerca su materiali e tecniche manifatturiere. E capaci di interpretare una sapiente innovazione stilistica, oltrechè a più raffinate strategie di comunicazione e promozione. Alla fine sono stati 21.400 i compratori presenti, di cui più di 8.300 esteri.

"Siamo molto contenti di come siano andati gli affari in Fortezza da Basso - dice Agostino Poletto, direttore generale di Pitti Immagine - e anche in città, con gli eventi e la qualità delle

tante presentazioni. Un merito che va diviso con i nostri curatori marketing, che hanno scoperto tanti brand nuovi e interessanti in tutto il mondo e hanno costruito un'offerta ampia diversificata e per molti versi inedita, molto apprezzata dai compratori". Le boutique più influenti, i grandi department stores, le piattaforme e-commerce di fascia alta erano presenti a Firenze. "Detto questo, c'è stato un calo di circa il 10% delle presenze totali rispetto allo scorso gennaio, ma è un calo fisiologico e atteso, dove pesa soprattutto il risultato degli italiani, nessuna sorpresa prosegue Poletto -. D'altra parte se

la crescita delle economie sviluppate è debole, se anche la Cina e la Germania rallentano, se i consumi europei e soprattutto italiani sono stazionari, se le tensioni sociali aumentano e lo scenario geopolitico globale è in forte ebollizione, come possiamo pensare che tutto ciò non si traduca in una maggiore prudenza da parte dei compratori?"

Tre le macro tendenze presentate a Pitti Uomo. La tendenza Classico propone il mondo delle uniformi - militari e da lavoro -, che torna ad influenzare l'estetica delle collezioni autunno-inverno 2020-21 e restituisce capi dall'anima

rétro, ridisegnati in chiave contemporanea e resi impeccabili dall'impiego di materiali di altissima qualità. La tendenza Informale propone fashion e lifestyle per spiriti ribelli ma decisamente metropolitani. La palette è quasi monocromatica: il nero domina, illuminato magari da gioielli di grande carattere. I capispalla spaziano dal cappotto, che sottolinea la silhouette, alla giacca in stile biker, passando per gilet imbottiti che lasciano intravedere felpe grintose. I tagli sartoriali diventano imprescindibili e rendono possibile l'alternarsi della pelle alla seta e ai velluti. Per la tendenza Avantgarde c'è una nuova sensibilità estetica che si fa largo nelle collezioni autunno-inverno 2020/21. Trasversali ai generi, urban style o sportswear, sono outfit che non obbligano a vestirsi secondo codici precostituiti ma diventano espressione di libertà totale per generazioni sempre più consapevoli. Giacche a cappotti dalle linee neutre, all'insegna

del comfort. Accessori multifunzione, modulari e componibili.

"Il calendario internazionale ci ha imposto di partire immediatamente a ridosso delle vacanze natalizie, oltretutto in coincidenza con l'avvio dei saldi, che per la stragrande maggioranza dei dettaglianti sono vitali - ha commentato Raffaello Napoleone, ad di Pitti Immagine -. Poi abbiamo recuperato e alla fine, anche in termini puramente numerici, siamo più che soddisfatti, come lo sono gli espositori. Il prossimo anno slitteremo alla settimana successiva e sarà un bene per l'intero sistema. Ma quello dei numeri nudi e crudi è un fatto con il quale tutti i saloni di qualità devono confrontarsi con realismo e senza paura. Anzitutto Pitti Uomo è una rassegna della moda maschile di fascia alta e in questo spazio, in tutto il mondo, la distribuzione si sta concentrando a ritmi accelerati, per non parlare delle quote crescenti di vendita sulle

piattaforme online di qualità. Questo significa che ci sono meno negozi, meno compratori, ma la capacità di spesa del singolo soggetto commerciale è molto aumentata. Per noi italiani sarebbe sufficiente girare per le strade per rendersi conto di quanti negozi abbiano chiuso in questi anni. Gli stessi brand fanno selezione, si stanno ritirando da quella distribuzione che non dà garanzie di tenuta, di servizio, di cura dell'offerta al consumatore".

Pitti Uomo ha offerto nuove opportunità di export per i brand più dinamici, l'impatto della comunicazione, la guida strategica delle politiche promozionali di un intero settore, la diffusione delle innovazioni, il confronto ravvicinato tra i diversi segmenti della filiera produttiva e tra buyers e aziende, la rilevanza degli elementi culturali.





**DEL BRENTA**

**DEL BRENTA S.R.L**

**VIA VENEZIA, 34**

**35010 PERAROLO DI VIGONZA (PD)**

**TEL. 049 8935666 - FAX 0498935588**

**WWW.DELBRENTA.COM - INFO@DELBRENTA.COM**

**MODELLERIA E SHOW ROOM**

**47030 S. MAURO PASCOLI (FC) - VIA DEL SOLE, 39**



*Tessma srl*

Sede Operativa: Via 51° Stormo 5, 36016 Thiene (VI)

telefono: +39 0445 386250

email: [info@tessma.it](mailto:info@tessma.it)

o visita il nostro sito [www.tessma.it](http://www.tessma.it)

Con oltre 30 anni di esperienza nel tessile, siamo specializzati nella produzione di tomaie realizzate con tessuti elastici in un singolo pezzo e senza cuciture superflue, metodo che ha ottenuto il brevetto italiano VI 20140007

# EXPO RIVA SCHUH E GARDABAGS SOSTENIBILITÀ COME OPPORTUNITÀ PER ESSERE COMPETITIVI A LIVELLO GLOBALE



Anche per il 2020 Expo Riva Schuh e Gardabags si confermano un marketplace unico e completo a livello globale per il comparto della calzatura di volume e della pelletteria. Svariate le occasioni di business, consistente il tasso di internazionalizzazione fatto registrare dall'ultima edizione della fiera. Centrale il tema della sostenibilità nel sistema moda che, insieme alla lotta allo spreco, innovazione tecnologica, nuovi target e nuove abitudini di consumo, si dimostra di grande attualità anche all'interno delle collezioni AI 20/21. Durante la 93esima edizione di Expo Riva

Schuh e la quarta edizione di Gardabags la parola chiave è stata dunque economia circolare: cercare di ridurre gli sprechi senza rinunciare allo stile. Lo testimoniano le collezioni presentate per la stagione autunno inverno 20/21 all'interno delle quali sempre più marchi mostrano una particolare attenzione al tema dell'eco-sostenibilità, proponendo una ricca offerta di prodotti realizzati con materiale di riciclo e di recupero.

Per le calzature si prediligono componenti di scarto come gomma e plastica e le solesono realizzate con materiale di origine naturale,

100% green, come il sughero: modelli prodotti nel rispetto dell'ambiente, utilizzando materiali ecologici, cercando di soddisfare tutti i gusti e senza rinunciare a moda ed eleganza.

Anche per il settore borse si cerca di valorizzare tutti quegli scarti che sono prodotti dall'industria del pellame. L'offerta mostra prodotti di elevata qualità grazie all'uso di tecniche tradizionali unite a un forte componente di artigianalità.

“Abbiamo accolto nei quattro giorni di fiera un pubblico selezionato di professionisti e ci siamo attestati ancora una volta come hub di riferimento per la calzatura di volume

in grado di proporre, grazie a Gardabags, un'esperienza di business completa e integrata alla pelletteria", afferma il presidente di Riva del Garda Fierecongressi, Roberto Pellegrini. "Punto di forza delle due manifestazioni si conferma la forte connotazione internazionale – prosegue Pellegrini -: in oltre 40 anni di storia di Expo Riva Schuh abbiamo infatti sviluppato una politica di alleanze e relazioni con diversi attori del mercato, arrivando a coinvolgere aziende e buyer provenienti da ogni parte del mondo".

La sempre più ricca rete di rapporti con i principali protagonisti del settore della calzatura e dell'accessorio è stata testimoniata dalla partecipazione, durante l'ultima edizione, di una ventina di collettive, associazioni e gruppi di espositori provenienti da Paesi di importanza strategica per il settore come Italia, Cina, India, Brasile, Turchia, Portogallo, Gran Bretagna, Bulgaria, Spagna, Hong Kong e Pakistan.

In quest'ottica è stata potenziata e promossa

la presenza anche di delegazioni di buyer provenienti da Perù, Colombia, Romania, Croazia, Polonia, Svezia, Russia, Ucraina e Kazakistan. Organizzati sia da ITA-ItalianTrade Agency e MAECI (Ministero degli Affari Esteri), che dal Centro Studi di Expo Riva Schuh e Gardabags, queste rappresentanze hanno dimostrato vivo interesse per il marketplace di Riva del Garda e per la sua ampia offerta espositiva.

I 1310 espositori, marchi e ditte rappresentate della 93a edizione di Expo Riva Schuh (di cui 266 italiani e 1.044 stranieri), e le 78 aziende della quarta Gardabags, di cui 36 italiane e 42 estere, hanno presentato il loro campionario su una superficie complessiva di oltre 33.000 mq. Significativo, anche per questa edizione, il tasso di fidelizzazione, pari al 95%, fatto registrare dalle aziende espositrici. Durante l'appuntamento di gennaio sono state presentate in anteprima le collezioni della stagione AI 20/21.

Un perfetto equilibrio tra la domanda e offerta

contribuisce a rafforzare la reputazione dell'evento. "In linea con le dinamiche del mercato per quanto riguarda produzione e consumi, i protagonisti più importanti di Expo Riva Schuh e Gardabags sono stati Cina, Italia e India, grazie alla presenza rispettivamente di 398, 302 e 112, espositori" attesta Carla Costa, responsabile area Fiere Riva del Garda Fierecongressi. "Oggi vediamo che la fascia di prezzo dei prodotti esposti e ricercati all'interno della fiera si sta alzando leggermente posizionandosi tra i 16 e i 30 euro. Altro dato significativo è la presenza, tra i buyer, delle grandi catene distributive (con oltre 50 negozi) che muovono il 20% degli ordini delle calzature a livello globale".

A Expo Riva Schuh gli anni 90 sono tornati grazie soprattutto agli anfibi, protagonisti assoluti fra le calzature femminili: comodi e più che versatili, permettono svariati abbinamenti con cui creare outfit alla moda con un tocco di





punk nostalgico.

Gli stivaletti sono il must have della stagione AI 2021: dai classici e intramontabili bikers, al ritorno del modello camperos in stile vecchio west con punta stretta e lunga e con pattern pitonato, fino ad arrivare agli stivali imbottiti, dove il pelo lanoso si mixa perfettamente con i materiali a contrasto per affrontare le giornate più fredde senza rinunciare allo stile.

Il tacco non è più solo sinonimo di femminilità, ma anche di personalità, grazie alle forme geometriche più curiose e ai colori vivaci e forti. Un accessorio in grado di dare un tocco di stile in più al proprio outfit. Calzature comode e versatili da indossare in diverse occasioni per sfoggiare un look in pieno revival anni '90.

Eleganza e stile caratterizzano la proposta maschile che emerge ad Expo Riva Schuh con le stringate e i mocassini: evergreen intramontabili dai colori scuri, da abbinare a diversi look garantendo sempre un tocco di classe. Gli stivaletti classici sono di tendenza per la stagione invernale 2021, assieme agli scarponcini da trekking dal design sempre più alla moda, sono ideali per affrontare le giornate di neve anche oltre i sentieri di montagna. Nella proposta dei modelli di scarpe da uomo si prediligono i colori neutri come nero, marrone, grigio, con qualche concessione al bordeaux e al borgogna.

I modelli per bambini rispecchiano le tendenze

delle calzature per adulti: per tener caldo i piedini durante la stagione invernale si prediligono stivaletti e sneaker imbottite con un'aggiunta di elementi giocosi e divertenti per animare il look del bambino e per prepararsi con stile ad accogliere la stagione AI 20/21.

La voglia di comfort per i bambini è data dalle sneaker con velcro caratterizzate da elementi fantasiosi con richiami ad animali o a personaggi dei cartoni animati preferiti.

Tra i modelli proposti per la bambina, impazzano gli anfibi in vernice lucida dai colori accesi, come rosa e fucsia, per essere chic e sportive allo stesso tempo.

Molto apprezzata da aziende e buyer è stata anche la proposta formativa di Expo Riva Schuh e Gardabags. Con la sua agenda di appuntamenti dedicati a sostenibilità nella moda, economia circolare, design e nuove abitudini di acquisto, la fiera ha infatti evidenziato ancora una volta il suo fondamentale ruolo di laboratorio di idee, creatività, conoscenze e competenze per il mercato calzaturiero e della pelletteria.

Andrea Maragno, fondatore JoeVelluto Studio e Sonia Tasca, esperta di tendenze e coordinator presso la stessa realtà hanno invece esaminato il rapporto tra ambiente e design. Durante l'incontro "Responsible visions for a sensed design" sono stati infatti presentati degli esempi virtuosi che confermano come il design abbia subito una trasformazione dove l'essere umano

è ormai diventato l'imprescindibile punto di partenza. "Siamo di fronte ad un importante cambiamento culturale con la formazione di un pensiero critico rivolto all'innovazione sociale e all'etica, in cui il tema della sostenibilità diventa preponderante non solo esplicito attraverso il prodotto, ma anche dal punto di vista sociale e culturale", sostiene il fondatore dello studio JoeVelluto.

Durante la fiera Enrico Cietta, ceo Diomedea, ha analizzato il tema "La gestione dello stock come leva competitiva", partendo dall'evoluzione della domanda nel mondo della moda. "Al giorno d'oggi è importante essere più agili nei rifornimenti e migliorare la previsione della domanda attraverso l'utilizzo di tecniche di marketing predittivo": questa secondo Enrico Cietta la chiave per ottenere una gestione ottimale nell'approvvigionamento dei prodotti offerti nei punti vendita.

Intanto continua il tour internazionale "Expo Riva Schuh Around the world", un'importante occasione di incontro con aziende e buyer. Dopo le tappe degli ultimi anni in Sud Africa, Svezia, Polonia e Francia - il tour toccherà in autunno San Pietroburgo, città situata in un'area di interesse strategico per il settore calzaturiero globale.

Il prossimo appuntamento con la 94esima edizione Expo Riva Schuh e la quinta edizione di Gardabags è dal 13 al 16 giugno 2020.



**FASHION WALL LAB srl**

via Capriccio, 3/a 35010 Vigonza, Padova  
tel 049 5206623 @ info@fashionwall.it  
www.fashionwall.it

**TITOLARE DEI SEGUENTI "PATENT PENDING":**

- calzatura decolleté e metodo di produzione della stessa, numero 102019000009855
- mocassino perfezionato e metodo di produzione dello stesso, numero 102019000009861



# UN LIBRO PER OGNI BABY CALCIATORE: GRAZIE AGLI SPONSOR CALZATURIFICIO PERON, STUDIO RUBENS LUCIANO SPA E PELLETTERIA EMMEGI



Un regalo natalizio davvero speciale per tutte le squadre nazionali del settore giovanile del Vicenza. Ad ogni giocatore della Berretti, dell'Under 17, U16 e U15 (e ai rispettivi allenatori) è stato infatti donato un libro della casa editrice inContropiede in collaborazione con la Associazione Italiana Calciatori. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo degli sponsor: Calzaturificio Peron (Camponogara), Studio Rubens Luciano spa (Stra) e Pelletteria Emmegi (Maserà).

Il Vicenza è stata la prima società professionistica di calcio a credere nel progetto di edizioni inContropiede, grazie alla sensibilità dimostrata del dg Paolo Bedin e Michele Nicolin. "Sport e cultura sono un binomio da perseguire nella formazione dei nostri giocatori - hanno spiegato

i dirigenti del Vicenza -. I titoli dei libri donati ai ragazzi sono diversi con l'augurio che una volta letti, possano essere scambiati tra loro per favorire la lettura di più libri possibili".

Tutti i libri donati raccontano storie calcistiche, un'idea nata per avvicinare i ragazzi alla lettura, soprattutto nel periodo di pausa natalizia dagli impegni scolastici. Biografie di personaggi del mondo del calcio come Arrigo Sacchi fino ad arrivare alla storia di alcune nazionali.

A consegnare i libri i fondatori della casa editrice Federico Lovato, Alberto Facchinetti e Nicola Brillo.

Intanto la casa editrice ha festeggiato i 5 anni di attività. Con una festa presso il ristorante pizzeria La Perla Rosa di Borbiago (Venezia) ha raccolto amici e lettori per una grande serata di

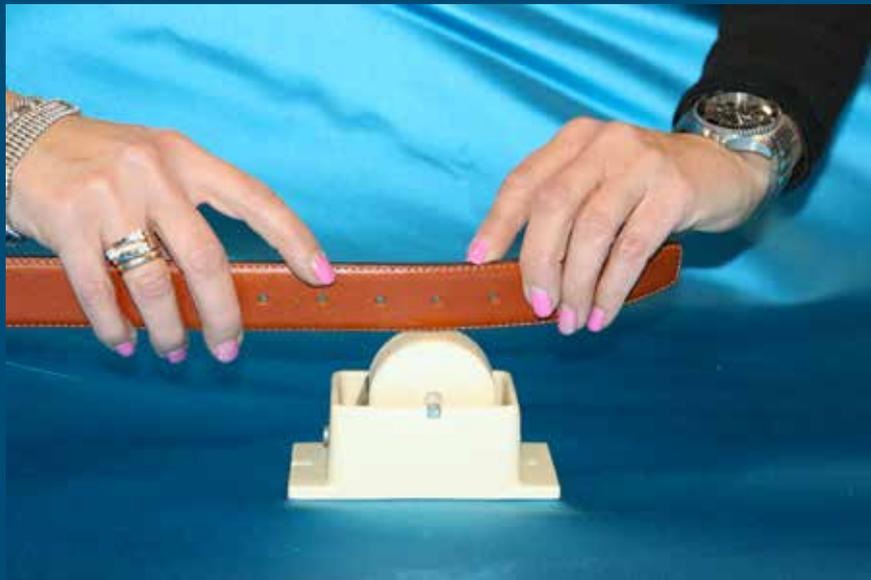
calcio e libri. E per l'occasione ha inaugurato il "Club inContropiede". Ospite della serata l'ex direttore sportivo del Venezia Giorgio Perinetti e lo scrittore Edoardo Pittalis.

Dal 2014 Edizioni inContropiede ha pubblicato 30 libri e alcuni e-book. L'ultimo libro edito è "Sarri: il rosso, l'azzurro e il bianconero" di Andrea Cocchi. La casa editrice veneziana ha realizzato decine di presentazioni di libri con i propri autori in tutta Italia, presenziando a mostre del libro e manifestazioni letterarie, fino alla partecipazione con un proprio stand al Salone internazionale del libro di Torino.

Recentemente edizioni inContropiede ha reso disponibili in e-book cinque nuovi titoli usciti precedentemente in versione cartacea.

# MACCHINA TINGIBORDO per finitura all'acqua

**NOVITA'**



In vendita esclusiva da Federico Lovato - tel. 041466334



Associazione di Volontariato  
GIOCO E BENESSERE IN PEDIATRIA ONLUS

Dipartimento di Pediatria di Padova  
via Giustiniani 3 - 35128 PADOVA  
Registro Regionale n. PD0192 - Registro comunale N. 2131

Tel. 049.8211485 - 049.8213633  
[www.giocoebenessere.it](http://www.giocoebenessere.it)

# LA RIVIERA DEL BRENTA IN LUTTO PER LA MORTE DI PASQUALE DI GENNARO

di Diego Mazzetto

Lo scorso 20 gennaio, all'ospedale di Mirano, è venuto a mancare Pasquale Di Gennaro, Presidente dei Cavalieri al Merito della Repubblica italiana della Riviera del Brenta.

Lino, come era chiamato affettuosamente dagli amici, era una persona speciale amatissima nel territorio brentano, sua terra d'adozione. Un signore d'altri tempi, potrebbe essere descritto senza timore di scivolare nella facile retorica, che aveva fatto della sua presidenza nel sodalizio dei Cavalieri un impegno portato avanti instancabilmente perché, come ha sottolineato l'amico Vittorio Pampagnin, *"non c'è mai stato un suo pensiero o una sua iniziativa che non fossero ispirati, promossi o destinati alla gente di questo territorio di cui si sentiva figlio a tutti gli effetti"*.

Nato a Trani nel 1934, Pasquale Di Gennaro ha trascorso gran parte della sua vita alle dipendenze dell'esercito italiano raggiungendo i più alti gradi di comando.

Conclusa all'età di 60 anni la sua carriera con il grado di Generale di Corpo d'Armata dopo più di 40 anni di servizio effettivo, oltre ad assolvere i compiti istituzionali per l'addestramento di migliaia di giovani alla vita militare e l'efficienza delle unità nazionali nell'ambito della NATO, ha fornito più volte un contributo qualificato e



determinante nel soccorso alle popolazioni in stato di grave disagio.

Nel 1963, con l'incarico di Capitano Comandante di una compagnia di carri in distacco a Santa Giustina Bellunese, concorse con il suo reparto al recupero di numerose salme trascinate dal Piave nel disastro del Vajont.

Con il grado di tenente colonnello, capo di Stato maggiore della Brigata Garibaldi a Pordenone, coordinò per circa un anno le operazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 1976 nelle zone di Travesio, Osoppo, Trasaghis e

Bordano, in provincia di Udine.

Promosso Generale di Corpo d'Armata nel 1983, per circa quattro anni resse lo Stato Maggiore del 3° Corpo d'Armata a Milano e, in quel periodo, si distinse nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità, tra cui lo sgombero dalla neve negli aeroporti completamente inagibili di Linate e Malpensa nel 1985 e in occasione della disastrosa frana in Valtellina nel 1987.

L'amore verso il prossimo, e l'innata vocazione verso il volontariato già espressi in servizio a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, hanno caratterizzato, subito dopo il congedo, il suo grande impegno nelle attività sociali organizzate nei comuni della Riviera del Brenta.

Ma l'attività di maggior rilievo il Generale Di Gennaro l'ha svolta nell'ambito dell'associazione Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana della Riviera del Brenta con importanti iniziative culturali, tra cui la pubblicazione del libro "Luoghi e itinerari della Riviera del Brenta e del Miranese", a cura dell'arch. Antonio Draghi, e di iniziative di solidarietà come la festa annuale per l'ANFASS dedicata ai giovani diversamente abili della Riviera del Brenta.

Recentemente era stato insignito dal Comune di Camponogara, paese in cui abitava, dell'onorificenza di cittadino Benemerito.

Alla famiglia di Lino Di Gennaro sono rivolte le più sentite condoglianze da parte dell'Editore di Business Shoes e di tutta la redazione.

COMMERCIO ALL'INGROSSO  
 NASTRO CHIUSURA A STRAPPO  
 NORMALE E ADESIVO  
 PER ALTA FREQUENZA

*lesatex*

Via Portenari, 2/D  
 30175 VENEZIA-MARGHERA  
 TEL. 041.923.065 FAX 041.929.616  
 www.lesatex.com  
 info@lesatex.it

*nastro a chiusura universale*



ERP innovativo per  
 l'industria delle calzature,  
 borse e pelletteria.

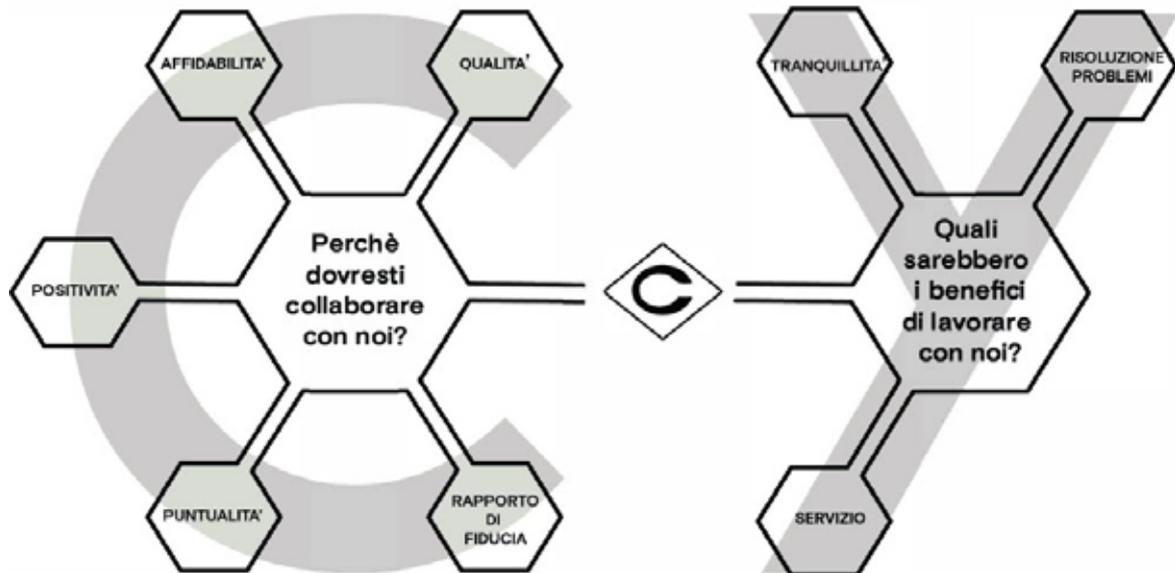


Soluzioni per Industria 4.0



Software e servizi per  
 amministrazione, finanza,  
 controllo di gestione.

Winservice Srl Zona Industriale II Strada, n. 2  
 30030 - Fossò (VE) - Tel. 041 4165376  
[www.winservice.it](http://www.winservice.it) - [commerciale@winservice.it](mailto:commerciale@winservice.it)



**CHIAMA ORA PER UNA PROVA GRATUITA**

**CY CALZATURE**

La prima nel settore del lusso che parte dalla pelle  
 fino alla tomaia finita.

**I NOSTRI SERVIZI**

Taglio, cambratura, timbro, crono, orlatura,  
 applicazione accessori, tinta a cera, fasciatura  
 fondi, applicazione monoblocco.

TEL +39 3441095611  
 INFO@CYCALZATURE.COM  
 Via VIII Strada, 12 Fossò  
 30030 (VE)  
 WWW.CYCALZATURE.COM



# FOOD&WINETELLING

## “IL PIATTO DI NATALE” È

# DELL'ISTITUTO BELTRAME DI VITTORIO VENETO



Sabato 18 gennaio si è conclusa la XXIII edizione del “Piatto del Natale 2019”, la sfida gastronomica organizzata dal Gazzettino e dall'Accademia Italiana della Cucina, delegazione di Venezia-Mestre e di Treviso.

La consegna dei premi si è tenuta all'Istituto Alberghiero IPSSAR Alberini di Lancenigo di Villorba (Tv).

La gara era aperta agli allievi degli Istituti alberghieri del Nordest e sono scesi in campo non solo gli aspiranti cuochi, ma anche maitre e camerieri.

Primo classificato de il Piatto del Natale 2019 è stato il Beltrame di Vittorio Veneto (Tv) con “I colori del Natale nel viaggio del gusto”. Alunni di cucina: Fabiana Casagrande e Lisa Martin (5A); alunni di sala: Sara Cirigliano e Matteo Trentin (5B), seguiti rispettivamente dai professori Daniele Ciliberti e Giuliana Bortolas. All'equipe vincente è andato un assegno equivalente a quattro posti per un corso estivo alla Summer School della prestigiosa scuola di cucina di Colorno (Pr), due per la Cucina e due per la Sala; la Targa del Gazzettino, consegnata dal

direttore Roberto Papetti al dirigente scolastico Letizia Cavallini; due coltelli professionali offerti dalla storica coltelleria Cargasacchi di Venezia; 2 libri offerti dall'Ais Veneto (Associazione italiana Sommelier).

Secondo classificato l'Istituto Alberini di Lancenigo di Villorba (Tv) con il piatto Due sardine e una castagna. Alunni cucina: Teresa Famoso e Camilla Monaco (5A); Alunni sala: Nicolas Lemesin e Giorgia Narder (5D), con i professori Vito Francesco Salvador e Sonia Bressan. Alla scuola è andato il piatto Aic, consegnato al dirigente scolastico Edi Brisotto, mentre per i ragazzi di cucina il premio è stato una coppia di coltelli svizzeri e due libri offerti dall'Ais.

Al terzo posto l'Istituto Jacopo da Montagnana di Montagnana (Pd) con il piatto Da Padova a Modena passando... per Vicenza.

Alunni di cucina: Mattia Frison e Emma Pernechele (5AC); alunni di sala: Ilenia Alberti e Luca Lorenzetto (5AV), con i professori Denis Carretta e Giovanna Princivalle.

Alla scuola è stato offerto il Piatto AIC,

consegnato al dirigente scolastico Luisa Zanettin, ai ragazzi rispettivamente una scatola di coltelli svizzeri e i due libri offerti dall'Ais.

A cura dell'Ais il premio per il miglior abbinamento cibo-vino: assegnato all'Istituto Medici di Legnago (Vr), con l'alunno sommelier Gabriele Popolo (5BA) al quale è andato un corso gratuito di sommelier di primo grado - e il professor Luigi Massaro.

Premiato, nell'occasione, anche il miglior panettone classico artigianale veneto del Natale 2019. La vittoria è andata a Giovanni Merlo, chef e proprietario del ristorante La Paterna di Giavera del Montello (Tv).

Merlo ha preceduto il laboratorio Infermentum di Stallavena (Vr) e la pizzeria Grigoris di Mestre (Ve), vincitori di tre delle quattro precedenti edizioni del contest.

La storica sfida gastronomica è stata ideata nel 1997 da Giovanni Chiades e Gigi Bevilacqua e oggi è organizzata dalla Delegazione di Venezia-Mestre dell'Accademia Italiana della Cucina, guidata dal delegato Franco Zorzet, quest'anno in collaborazione con quella di Treviso.

PRODUZIONE SOTTOPIEDI  
E ANATOMICI

**P.A.T.** SRL



Via Noventana, 210  
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)  
TEL. 049 8935367  
FAX 049 8953252  
E-mail: pat.anatomici@libero.it

**LM PROFESSIONAL**



**La Prima Linea**

**Professionale Per Calzalai**

[www.lmprofessional.it](http://www.lmprofessional.it) [sales@lmprofessional.it](mailto:sales@lmprofessional.it)

Tel: +39 0424 592001



Taglio Pelli MARRAFFA MARCO  
Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552  
LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)

**TINTURA ALL'ACQUA  
PER BORDI FENICE**



**Rivenditore autorizzato  
[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)**

# AL VIA LA 58<sup>^</sup> EDIZIONE DEL PREMIO CAMPIELLO. PAOLO MIELI PRESIDENTE DELLA GIURIA DEI LETTERATI



di Diego Mazzetto

Con l'inizio del 2020 ha preso il via la 58<sup>^</sup> edizione del Premio Campiello; quest'anno il Presidente della Giuria dei Letterati sarà il giornalista Paolo Mieli.

Mieli, che ha iniziato la sua carriera nella redazione de "L'Espresso", è passato a "La Repubblica" nel 1985 e, l'anno successivo, a "La Stampa", di cui è diventato direttore nel 1990. Nel 1992 ha assunto la direzione del

"Corriere della Sera". Nel 1997 è passato alla Direzione Editoriale del Gruppo Rizzoli Corriere della Sera. Nel 2004 è stato nominato per la seconda volta direttore del "Corriere della Sera" fino al 2009, è stato Presidente di RCS Libri S.p.A dal 2009 sino al 2016. Attualmente è editorialista del "Corriere della Sera", oltre che notissima presenza sui canali televisivi culturali, in particolare RAI Storia.

Enrico Carraro, Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, ha dichiarato: *"Come da tradizione, anche quest'anno la Fondazione Il Campiello ha affidato la guida della Giuria dei letterati ad una personalità di alto profilo della cultura italiana. Paolo Mieli, che ringraziamo per aver accettato l'incarico, è uno dei giornalisti più autorevoli e un profondo conoscitore delle vicende storiche*



Elettra Solignani

*del nostro Paese. Siamo certi che saprà coordinare con competenza e autorevolezza i lavori della Giuria nel compito di selezionare la cinquina finalista, che scopriremo il 29 maggio a Padova. Quella che sta per iniziare sarà per me la prima edizione del Campiello in veste di Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto e sento tutto l'onore e la responsabilità di questo incarico. Questo premio è diventato non solo uno dei concorsi letterari più prestigiosi, ma anche una manifestazione culturale tra le più importanti e seguite in Italia e rappresenta l'espressione delle energie e dell'impegno degli imprenditori del Veneto nella promozione della cultura. Voglio infine rivolgere un ringraziamento particolare a Carlo Nordio che con professionalità ed intelligenza ha presieduto la Giuria dei letterati nelle ultime due edizioni."*

Gli altri componenti della Giuria dei Letterati della 58<sup>a</sup> edizione del Premio Campiello sono: Federico Bertoni, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Bologna, Daniela Brogi, docente di Letteratura Italiana contemporanea all'Università per Stranieri di Siena, Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura, Philippe Daverio, storico dell'arte,

Chiara Fenoglio, docente di Letteratura Italiana all'Università di Torino, Luigi Matt, docente di Storia della lingua italiana all'Università di Sassari, Ermanno Paccagnini, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università "La Cattolica" di Milano, Lorenzo Tomasin, Docente di Filologia Romanza all'Università di Losanna, Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, docente universitario e Emanuele Zinato, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova.

Il Comitato di Gestione, a cui sono affidate l'ideazione, la gestione e la programmazione delle attività del Premio Campiello, è composto, oltre che dal Presidente Piero Luxardo (Presidente della Girolamo Luxardo Spa), dagli imprenditori Giuseppe Da Re (Presidente de I Bibanesi), Bruno Giordano (Presidente di Gruppo Giordano) e Stefania Zuccolotto (Responsabile qualità e comunicazione di Bi.Car Srl). Sono stati inoltre confermati i componenti del Comitato Tecnico del Premio Campiello, l'organo che ha il compito di stabilire la piena corrispondenza delle opere ai requisiti del regolamento del Premio: ne fanno parte i professori Giorgio Pullini (Presidente), Gilberto Pizzamiglio e Ricciarda Ricorda.

Con la definizione della Giuria dei Letterati parte ufficialmente la 58<sup>a</sup> edizione del Premio Campiello. Possono partecipare i romanzi pubblicati per la prima volta in volume tra il 1<sup>o</sup> maggio 2019 e il 30 aprile 2020 e regolarmente in commercio. Al concorso non sono ammessi né saggistica, né poesia, né opere tradotte in italiano da altre lingue.

Il 29 maggio 2020 la Giuria dei Letterati si riunirà a Padova per selezionare la cinquina finalista e annunciare il Premio Opera Prima. Il vincitore della 58<sup>a</sup> edizione del Premio Campiello, indicato dalla Giuria dei Trecento lettori anonimi, sarà proclamato sabato 19 settembre a Venezia. Il Premio Campiello, istituito nel 1962 dagli Industriali del Veneto, è promosso e gestito dalla "Fondazione Il Campiello", composta dalle Associazioni Industriali del Veneto e dalla loro Federazione regionale. È uno dei pochi casi di successo in Italia di connessione concreta



Matteo Porru

e strategica tra mondo dell'impresa e della cultura, accreditandosi come una delle più importanti competizioni letterarie italiane. Come ormai tradizione, grande attenzione è stata riservata anche per quest'anno al "Campiello Giovani", che ha come obiettivo quello di promuovere la lettura e la scrittura tra i giovani e nelle scuole e aiutare gli aspiranti scrittori a trovare una prima opportunità per far emergere il loro talento. A questo proposito, lo scorso 10 gennaio presso l'*Officina della Scrittura* a Torino (primo museo al mondo dedicato al segno e alla scrittura), si è tenuto un incontro speciale aperto alle scuole e a tutti gli appassionati con la presenza di alcuni tra i protagonisti delle scorse edizioni: Matteo Porru, vincitore del Campiello Giovani 2019 ed Elettra Solignani, vincitrice nel 2018, che hanno portato le loro testimonianze dirette offrendo così la possibilità agli studenti presenti di dialogare con loro, ricevere informazioni e accogliere consigli utili. Al partecipato incontro sono intervenuti anche Cécile Angelini (Direttrice de "L'Officina della Scrittura"), Cesare Verona (A.D. di Aurora Penne), e Stefania Zuccolotto, componente del Comitato di Gestione del Premio Campiello.



# LOVATO

FORNITURE PER CALZATURE E PELLETERIE

## Prodotti

- › SOLVENTI E COLLE
- › CARTONCINI E CARTONI
- › FILATI IN COTONE E POLIESTERE
- › APPENDINI E SPALLINE
- › TESSUTI PER TOMAIE
- › BOTTONI RICOPERTI IN PELLE

**SCOPRI**  
LE NOSTRE  
**OFFERTE**  
NELLO **SHOP ONLINE!**

La Rivista  
**BUSINESS SHOES**  
SFOGLIA ONLINE  
L'ULTIMO  
NUMERO



[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)

## PELLICOLA PROTETTIVA PER PELLAMI E TESSUTI



In vendita esclusiva  
da Federico Lovato  
tel. 041466334



Rivenditore tessuti da rinforzo  
Capame ditta Kalff  
[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)

# RIPARATORE PER CAMOSCIO

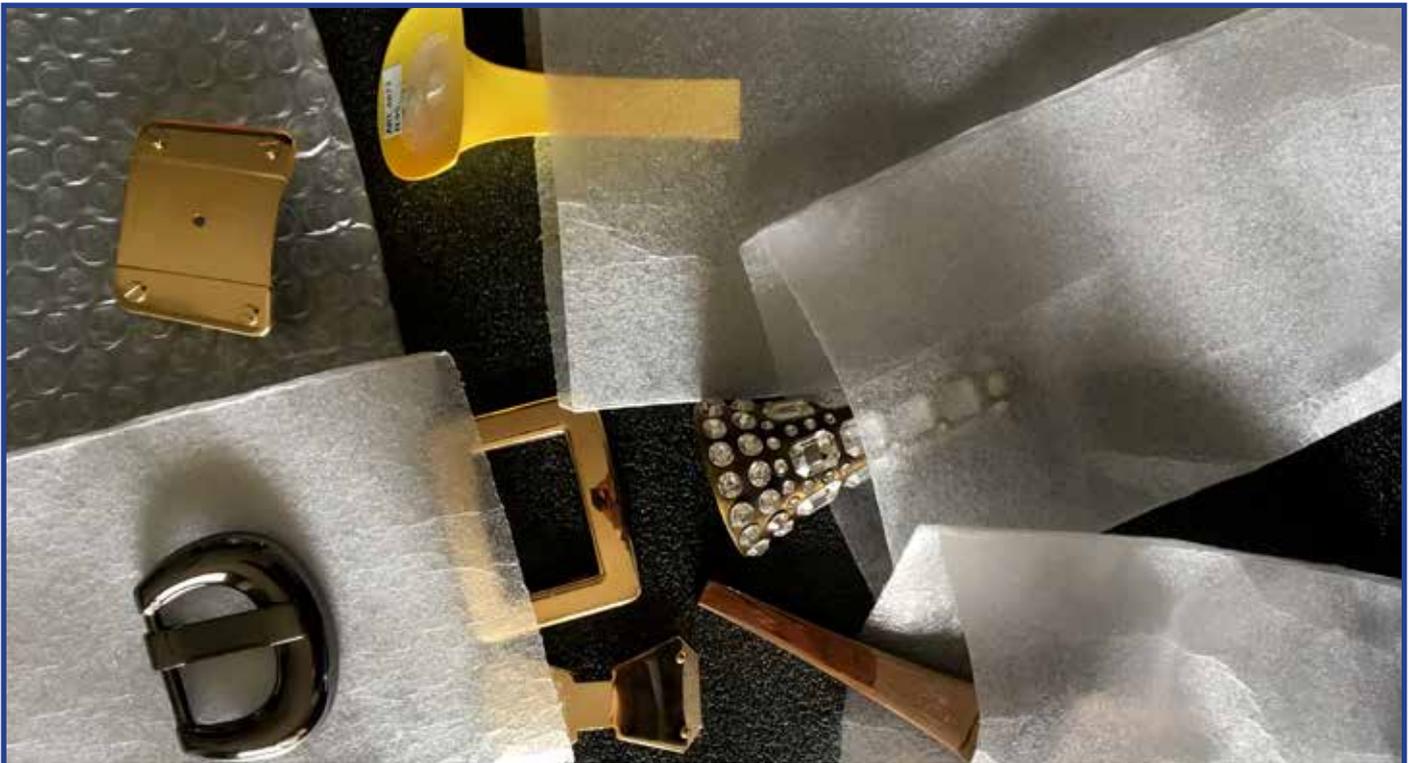


In vendita esclusiva da Lovato Federico  
tel. 041 466334 [lovatofed@virgilio.it](mailto:lovatofed@virgilio.it)

# MISURATORE DIGITALE PER CUCITURE



Per informazioni [www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)



**VENDITA FOGLI E BUSTE IN POLIPROPILENE CON MISURE PERSONALIZZATE  
IN VENDITA DA LOVATO - FOSSÒ (VE) - Tel. 041.466334 - [lovatofed@virgilio.it](mailto:lovatofed@virgilio.it)**



**NASTROTEX**  
CUFRA SPA

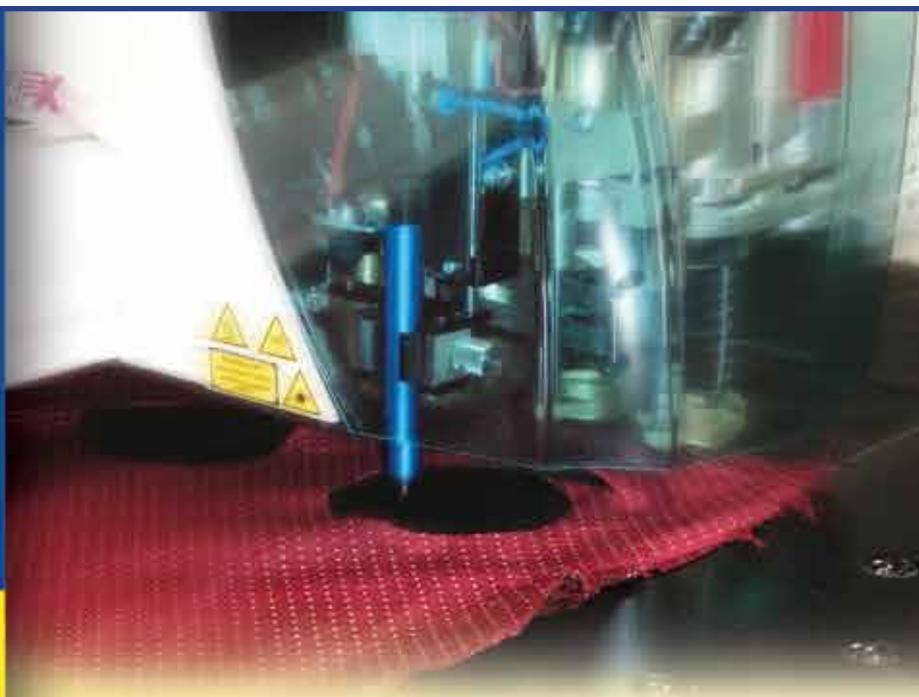


**TRANCERIA**

**T.EMME2**

**CAD - CAM**

Risparmia tessuto!!!  
Simulazione di taglio  
e materiale gratuito



**TRANCERIA T.EMME2 CAD-CAM Srl**  
Via VI Strada, 2 Zona Industriale  
30030 FOSSO' (Venezia) Tel e Fax 041/5170066  
[www.temme2.it](http://www.temme2.it) [info@temme2.it](mailto:info@temme2.it)



Da più di 50 anni  
continuamo ad essere  
punto di riferimento  
produttivo e creativo

bespoke packaging manufacturer  
from 1969



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

Via Emilia Romagna, 7 - 35020 Saonara (PD)  
[www.scatoleduegi.it](http://www.scatoleduegi.it) | Tel. +39 049 640366 | [info@scatoleduegi.it](mailto:info@scatoleduegi.it)

UNI EN ISO 9001:2015

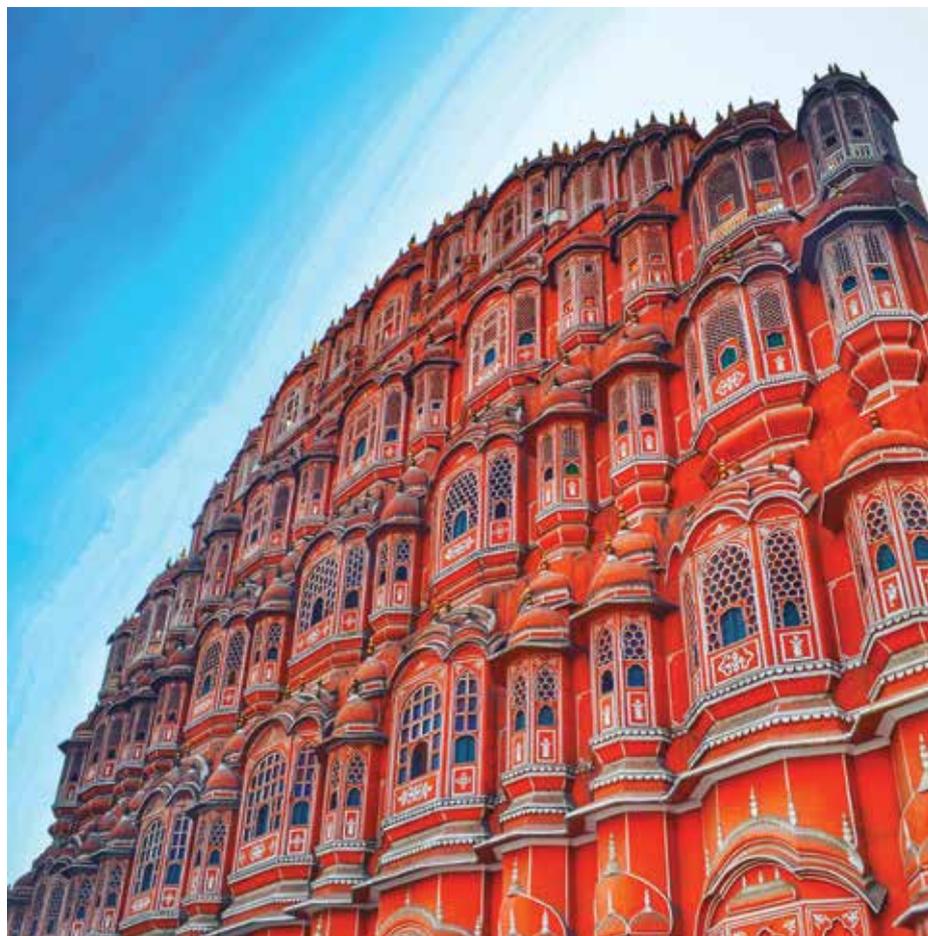


SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO

# INDIA

## IL PIL VERSO IL SORPASSO SUGLI USA

Maurizio De Pra  
Consulenza e formazione  
maurizio.depra@fastwebnet.it



L'economia indiana ha rallentato negli ultimi due anni, dopo aver attraversato una fase di crescita accelerata fino a diventare la decima economia mondiale (in termini nominali) secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale.

L'attuale rallentamento, dettato soprattutto dalla congiuntura e dalla situazione geopolitica internazionale, non sembra comunque aver intaccato le previsioni sul futuro dell'economia indiana. Secondo uno studio di Bloomberg datato novembre 2019 che ha rielaborato i dati del Fondo monetario, nel 2024 l'India avrà superato gli Stati Uniti come peso nella determinazione del Pil mondiale, attestandosi dietro alla Cina.

Ma non è tutto: secondo lo stesso studio, dal 2019 al 2024 la quota di crescita mondiale della Cina dovrebbe calare dall'attuale 32,7% al 28,3%, seguendo un trend di decrescita diffuso e molto probabile addirittura per il 90% delle economie. Secondo i calcoli di Bloomberg, alle spalle della Cina non ci saranno più gli Stati

Uniti (che passeranno dall'attuale contributo alla crescita mondiale del 13,8% al 9,2% del 2024), ma proprio l'India, che passerebbe dal 13% attuale al 15,5% del 2024.

Tornando al presente, è però evidente il rallentamento economico dell'India. Secondo gli analisti i motivi della minore brillantezza dell'economia indiana rispetto agli anni precedenti va ricercato nei risultati contrastanti ottenuti dalle politiche economiche del premier Narendra Modi, salito al potere nel 2014 e fautore di una serie di riforme economiche e strutturali che avevano l'obiettivo di ammodernare e industrializzare il Paese.

Nei primi cinque anni di governo del nuovo premier, l'economia indiana è cresciuta in media del 7,5% l'anno e si è più volte rivelata l'economia a più rapida crescita al mondo, anche se ci sono state diverse polemiche sull'attendibilità delle statistiche ufficiali (che secondo molti analisti non erano calcolate correttamente). Inoltre il governo non è riuscito

a mantenere uno degli impegni più importanti preso con l'elettorato, cioè quello di garantire l'impiego dei circa 12 milioni di nuovi giovani che ogni anno cercano di entrare nel mercato del lavoro. Al contrario, la disoccupazione è salita e, anche se l'India non rilascia dati ufficiali da due anni, alcuni documenti non ufficiali stimano nel 2019 la percentuale di persone senza lavoro al 6,6% (ai massimi da 45 anni), mentre diversi centri studi statistici indipendenti registrano una disoccupazione ben oltre il 7%. Secondo la Confindustria indiana (Confederation of Indian Industry), per assorbire la domanda di lavoro, l'economia indiana dovrebbe crescere almeno del 10% all'anno, ma negli ultimi anni la crescita ha raggiunto al massimo il 6-7% annuo, quindi ben al di sotto delle condizioni strutturali che consentirebbero di invertire la tendenza.

Tra gli altri grandi obiettivi del governo del premier Narendra Modi, c'era anche la forte spinta all'industrializzare dell'India attraverso



il piano Make in India, che nelle intenzioni avrebbe dovuto farla diventare il principale centro mondiale della manifattura. Ma anche la realizzazione di questo obiettivo resta lontana: gli incentivi agli investimenti e l'attrazione dei capitali esteri (sulla falsariga del modello di sviluppo attuato dalla Cina anni prima, che ora sta abbandonando), non ha dato i risultati sperati perché, anche se gli investimenti diretti esteri sono arrivati a 44 miliardi di dollari nel 2018, il peso del settore manifatturiero resta attorno al 18% del Pil, in aumento solo del 3% dal 2014.

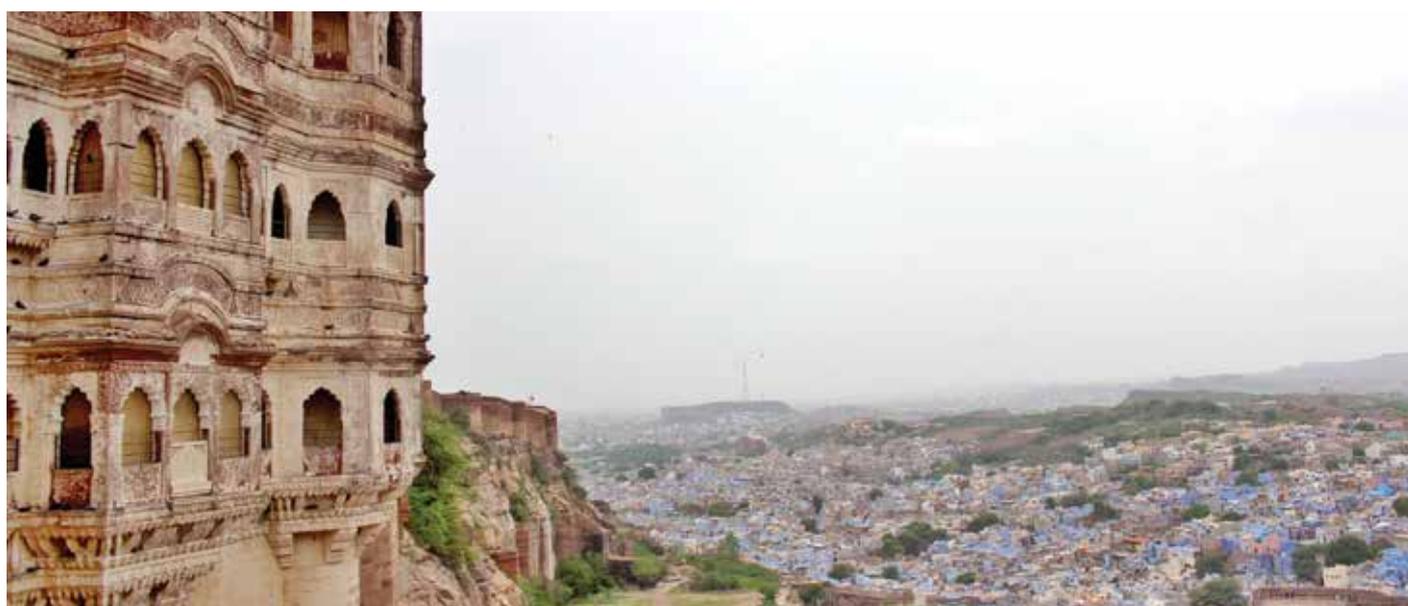
Ancora più controversa è stata l'introduzione della GST, un'imposta sull'acquisto di beni e servizi simile all'Iva, che ha eliminato e sostituito la maggior parte delle imposte precedenti che frammentavano il mercato. La nuova imposta è stata un successo perché era attesa da anni e nessuno aveva avuto la forza di introdurla, ma il caos che si è verificato nelle prime fasi di applicazione ha indubbiamente rallentato

l'economia e ha contribuito al suo raffreddamento. Allo stesso modo, alcune misure per eliminare il problema del sommerso messe in atto nel 2016 che prevedevano la demonetizzazione attraverso il ritiro delle banconote da 500 e 1.000 rupie (equivalenti a circa 6,5 e 13 euro) e la loro sostituzione con nuove banconote che ha coinvolto l'86% del contante in circolazione, hanno mandato letteralmente in tilt l'attività economica, costando secondo le stime circa il 2% di calo del Pil.

Queste misure, unite ad altre riforme strutturali e a vasti programmi di incentivazione e sviluppo, hanno però ottenuto anche degli ottimi risultati, che hanno toccato soprattutto le fasce più basse della popolazione. Solo per citare alcuni dei risvolti positivi delle riforme: oltre 200 milioni di persone hanno aperto per la prima volta un conto corrente bancario, le condizioni igieniche e sanitarie della popolazione sono migliorate sensibilmente con le abitazioni dotate di un bagno che sono passate dal 45% al 95%, e

i villaggi raggiunti dalla corrente elettrica sono passati da meno del 40% al 99%. Inoltre molti settori dell'economia si sono aperti agli investimenti esteri, è stato adottato un nuovo codice fallimentare e la digitalizzazione del Paese ha fatto passi da gigante.

Tuttavia come abbiamo anticipato, in questo contesto di manovre e riforme l'economia è entrata in una fase di raffreddamento: nel primo trimestre 2019 (ultimi dati ufficiali disponibili), il Pil indiano è cresciuto del 5,8%, in calo rispetto al 6,6% registrato nell'ultimo trimestre 2018, e con l'incremento minore degli ultimi due anni. Inoltre il Pil si è fermato nel 2018 al 6,6% (il dato più basso degli ultimi 5 anni), quasi invariato rispetto al 2017, ma in calo rispetto al 7,1% del 2016 e al 7,5% del 2015. La Banca centrale ha ridotto le stime di crescita per il 2020 portandole dal 7,2% al 7% e, per dare ossigeno all'economia, ha tagliato progressivamente i tassi di interesse, portandoli al 5,15%.



Per invertire la tendenza al rallentamento dell'economia, il governo ha annunciato un piano infrastrutturale da 1.440 miliardi di dollari e ha deciso trasferimenti per oltre 10 miliardi di dollari a partire dal 2019 per i lavoratori del settore agricolo. Con un deficit pubblico al 3,4% del Pil (3,5% nel biennio 2017-18), i margini di manovra non sono molto ampi, ma va sottolineato che il debito pubblico indiano ha fatto registrare negli ultimi anni valori abbastanza stabili attorno al 50% del Pil. Più preoccupante è invece l'andamento dell'inflazione, che dopo essere scesa dal 9-10% degli anni fino al 2013 al 2,5% del 2017, ha ripreso a salire nel 2018 con un ritmo del 4,8%.

Sul fronte commerciale infine, l'India presenta una bilancia commerciale in deficit strutturale, in quanto storicamente le importazioni sono considerevolmente maggiori delle esportazioni, pari in media rispettivamente a 400 e a 300 miliardi di dollari su base annua. Tra i mercati di destinazione delle esportazioni indiane nel 2017 figurano al primo posto gli Stati Uniti (con circa 40,5 miliardi di euro di controvalore e una quota del 15,4%) seguiti dagli Emirati Arabi Uniti con una quota del 10,4%, (pari a circa 26 miliardi di euro), Hong Kong (5,1% pari a 13,5 miliardi) e Cina (4,2% e 11 miliardi). L'Italia figura in quindicesima posizione con una quota del 2%. Tra i principali fornitori dell'India, va rilevata la

sempre maggiore importanza della Cina, che oltre a essere il primo Paese fornitore con circa 70 miliardi di euro vede la sua quota di mercato arrivare al 16% circa. Al contrario, il peso dell'Europa dopo il calo del 2016 ha ripreso a salire leggermente attestandosi al 6% circa del totale dell'import indiano. Per quanto riguarda l'Italia, nel 2017 l'interscambio ha raggiunto la quota di circa 9 miliardi di euro, con le esportazioni italiane a 3,5 miliardi di euro e le importazioni dall'India pari a circa 5 miliardi di Euro. Le esportazioni italiane verso l'India sono state costituite soprattutto da macchinari industriali (42%), da prodotti chimici (5,6%), plastica e articoli in plastica (4,6%).



# ARMIDA SRL

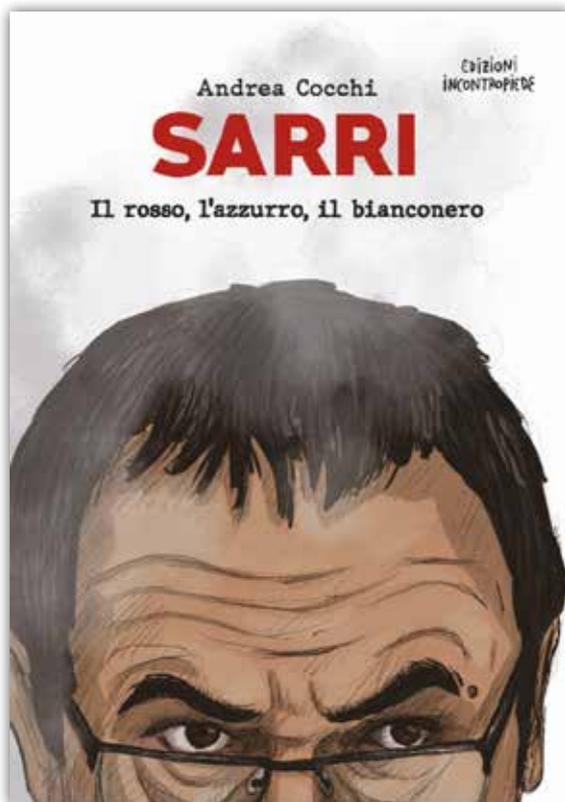
**MACCHINE ED ACCESSORI  
OFFICINA - RIPARAZIONI  
ASSISTENZA  
per calzaturifici  
per pelletterie  
per cucire**

ORMAC CHALLENGER TRACER



Via Tramazzo, 27  
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937  
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)  
E-mail: [info@armida-srl.it](mailto:info@armida-srl.it)  
[www.armida-srl.it](http://www.armida-srl.it)

**da più di 35 anni  
al servizio  
della calzatura**



Un passato da calciatore non certo indimenticabile e una carriera già avviata come dirigente di banca, ma una passione infinita per il calcio che lo porta in panchina a trent'anni. La scalata di Maurizio Sarri dai bassifondi del pallone alla Juventus, passando per Londra, ricorda quella di Arrigo Sacchi, suo maestro e punto di riferimento. Nel nuovo libro di Andrea Cocchi si racconta tutta la sua storia.

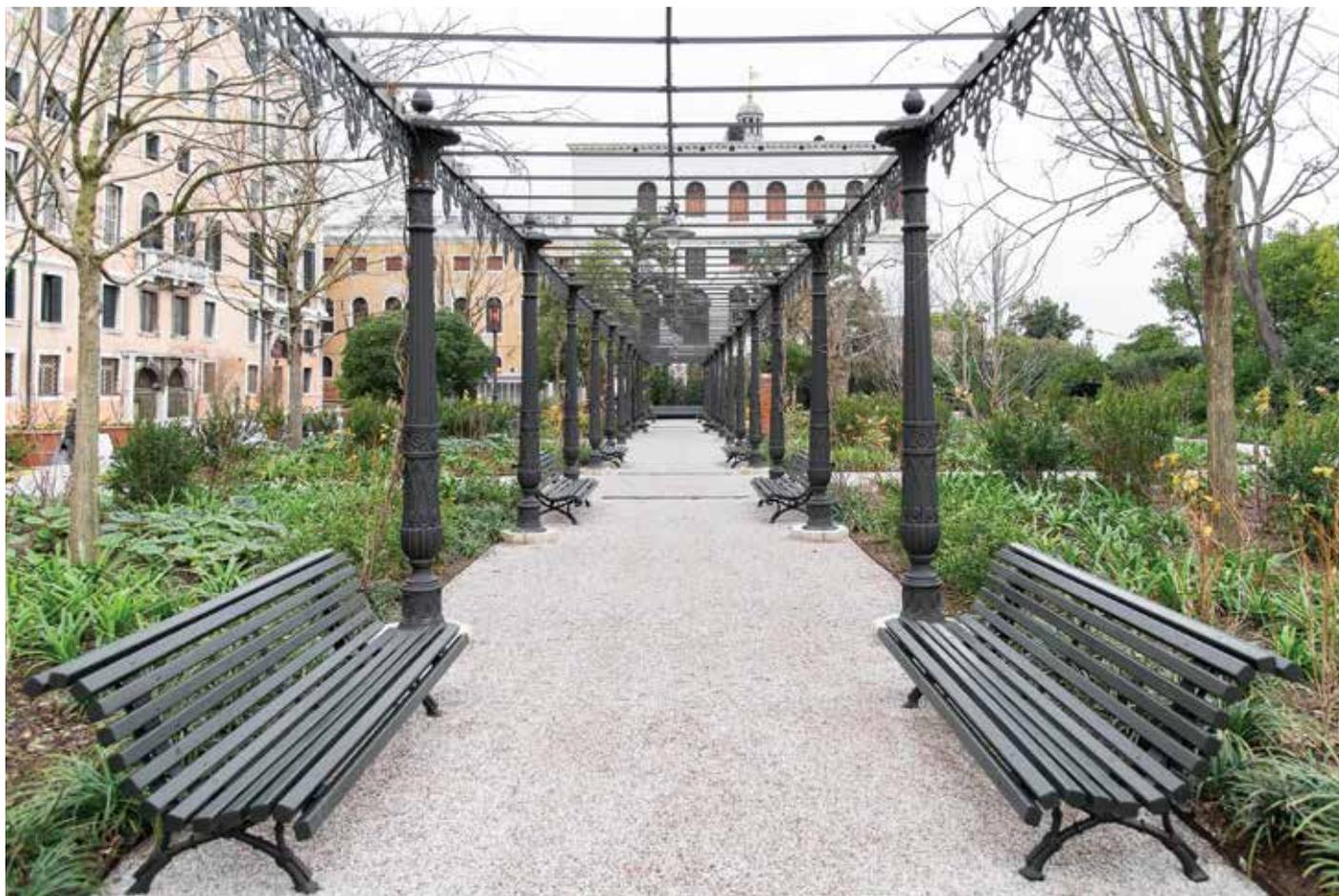
In vendita su [www.incontropiede.it](http://www.incontropiede.it)



# APPUNTAMENTO CON LA STORIA

## RIAPERTI A VENEZIA I GIARDINI REALI DI PIAZZA SAN MARCO

di Diego Mazzetto



La notizia è di quelle che fanno bene a una città come Venezia, fragile nella sua straordinaria architettura e al centro negli ultimi tempi di polemiche legate all'acqua alta, causata, anche, dall'incapacità dell'uomo di proteggere un "museo a cielo aperto" che il passato ci ha consegnato. Polemiche a parte, soffermiamoci sulla buona notizia che è quella della riapertura, avvenuta lo scorso dicembre, dei Giardini Reali vicino a Piazza San Marco dopo un attento restauro promosso dal comitato privato *Venice Gardens Foundation* in collaborazione con Assicurazioni Generali (in qualità di *Main Partner*) e all'impegno di Illy, che ha donato nuova vita allo storico Cafehaus.

Le origini dei Giardini Reali veneziani affondano le radici nel progetto di riforma napoleonica dell'Area Marciana e nella decisione, datata 11 gennaio 1807, di adibire le Procuratie Nuove a sede del Palazzo della Corona includendo un'area destinata a uno spazio verde, successivamente ceduta dalla Corona al Demanio dello Stato e poi, il 23 dicembre 1920, assegnata al Comune di Venezia e dunque aperta al pubblico.

Risale al 2014 la concessione dei Giardini Reali a *Venice Gardens Foundation*, (organismo nato nel medesimo anno), presieduto da Adele Re Rebaudengo e votato al restauro e alla conservazione di giardini, parchi e beni di riconosciuto valore storico-artistico. Inclusa fra i membri dei





Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, la Fondazione ha curato il ripristino dei Giardini Reali affacciati sul bacino di San Marco, coordinando le maestranze che hanno preso parte all'impresa e salvando dal definitivo declino una porzione di città dominata dall'incuria e dall'abbandono fin dalla metà del secolo scorso.

Numerosi i dettagli che impreziosiscono questo angolo quasi sconosciuto di Venezia, posto a due passi dalla piazza, quella di San Marco, tra le più belle e visitate del mondo. Il padiglione neoclassico realizzato dall'architetto Lorenzo Santi fra il 1816 e il 1817, la cancellata, il pergolato in ghisa di epoca ottocentesca e lo scenografico ponte levatoio, sono stati finalmente restituiti all'originale splendore. Il piano di recupero architettonico, rispettoso del precedente progetto messo in campo da Carlo Aymonino e Gabriella Barbini, ha donato nuovo lustro alla serra vetrata, la cui planimetria è costituita da un padiglione centrale a pianta circolare connesso allo storico Cafehaus e da due strutture ortogonali - *The Human Garden* - destinato alle attività artistiche.

Sul lato opposto del giardino, la piccola serra fa da contraltare alla più

ampia struttura gemella, mentre il pergolato di circa novanta metri di lunghezza ha mantenuto la sua conformazione originaria in ghisa e senza copertura, grazie a un minuzioso lavoro di pulizia e di integrazione degli elementi mancanti, così come avvenuto per il cancello principale, portato a termine nel 1816. Anche il ponte levatoio non ha subito forti trasformazioni strutturali: è tornato in funzione implementando il semplice e intelligente meccanismo originario.

Per la cura del patrimonio arboreo, è stato chiamato il noto architetto paesaggista Paolo Pejrone che ha supervisionato il restauro botanico, introducendo ventidue alberi di alto fusto, 832 arbusti, 6560 piante erbacee, 3150 bulbose e 68 rampicanti. Nuova vita anche per il *pergolato*, dove fiorirà il glicine. Un intervento, quello di Pejrone, che ha richiesto "*coraggio*", come ha sottolineato lui stesso, e un mix di conservazione e rinnovamento, nell'ottica di restituire alla collettività un'area integrata nell'ecosistema naturale della Laguna. La scelta è dunque ricaduta su piante che non necessitano di irrigazione nemmeno durante la stagione estiva, caratterizzate da radici "*robuste e forti*". Un giardino che rispetta ed



esige le regole alla base del suo mantenimento: *"conoscenza e affetto"*. Uno spazio verde che vedrà la sua prima, rinnovata, fioritura la prossima primavera.

La riapertura dei Giardini Reali risulta fra i progetti finanziati grazie all'*Art Bonus*, ha ribadito il ministro Dario Franceschini, presente all'inaugurazione insieme al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. "Un esempio -ha sottolineato Franceschini - di *mecenatismo raro in Italia*, Paese nel quale la sinergia tra pubblico e privato è una dinamica che necessita di ulteriore crescita e fiducia".

L'architetto Paolo Torsello, che ha curato il restauro architettonico del giardino, si è dimostrato molto soddisfatto del risultato finale, frutto della volontà di rispettare il rapporto tra antico e nuovo.

"Per me- ha sottolineato Torsello - il valore del restauro è proprio nella possibilità di recuperare le energie del passato e tradurle in chiave moderna come è stato fatto in questo caso. La conclusione di questo progetto e la riapertura dei Giardini Reali significa restituire alla città un luogo significativo, un cuore verde pulsante che ha origini lontane. È

stato un percorso intenso che ha portato oggi alla presentazione di uno spazio rinnovato nelle strutture architettoniche e nella presenza di specie botaniche. Sono molto orgoglioso del risultato per Venezia, i veneziani e chi visiterà questo giardino".

Venice Gardens Foundation ha in concessione i giardini per diciannove anni durante i quali si occuperà di manutenzione e vigilanza del polmone verde.

Per quanto riguarda la visita, l'accesso ai Giardini Reali di Venezia è consentito da martedì a domenica con i seguenti orari: dal 15 aprile al 15 ottobre dalle ore 8,30 alle 19,30 e dal 16 ottobre al 14 aprile dalle ore 9,00 alle 17,00. Gli animali sono i benvenuti, tuttavia, per la conformazione del giardino, è necessario l'uso del guinzaglio.

I Giardini Reali di Venezia rappresentano un Patrimonio dello Stato e sono protetti dal Codice dei Beni Culturali (D.lgs. n. 42/2004) per il loro importante valore storico e paesaggistico. Pertanto si richiede, durante la loro visita, un comportamento particolarmente rispettoso dei luoghi e del decoro.

*Prodotti chimici per calzature e pelli*  
*Shoes and Leather care*

**Adesivi - Tinture - Lucidi - Vernici - Ausiliari**



**ADESIVI A SOLVENTE:** Artiglio-Specol  
Rn 27 oro - Autofix - Eurokoll

**ADESIVI ALL'ACQUA:** Aquaprene -Sevea  
Specoplast - Aquasintex



**WILBRA sas** di Fossati C. & C.  
Via Einaudi 6 - 20033 DESIO (MI)  
Tel. 0362 306128 - 306129 - Fax 0362 331270  
[www.wilbra.com](http://www.wilbra.com) - e-mail: [info@wilbra.com](mailto:info@wilbra.com)

# Penna Tingibordo

per cinture - pelletterie - tomaie



in vendita esclusiva su  
[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)

# Futurplastic

lavorazione polietilene  
sacchi con chiusura minigrip, vasto  
assortimento in pronta consegna  
sacchi per usi industriali  
sacchi per raccolta rifiuti  
bobine per macchine confezionatrici



Vicolo Basilicata 11 - 30030 Fossò (VE)  
tel. 041 466048 fax. 041 4165856  
[info@futurplastic.com](mailto:info@futurplastic.com)



Tessitura di Nastri Elastici & Rigidi  
per Calzature, Pelletteria, Abbigliamento

Zona Industriale Fiumicello 13  
52037 Sansepolcro (AR) - ITALY  
Tel: +39 0575 742211  
Fax: +39 0575 736116

[lanzi@lanzinastificio.com](mailto:lanzi@lanzinastificio.com)  
[www.lanzinastificio.com](http://www.lanzinastificio.com)

# BELLO, PRATICO, INTELLIGENTE CONTENITORE PER SOLVENTI



PER INFORMAZIONI: [WWW.LOVATOFORNITURE.IT](http://WWW.LOVATOFORNITURE.IT)



**MAC SHOES S.r.l.**  
Unipersonale

## Macchine, Accessori e Componenti per Calzature

- Alzi e allunghi per forme
- Cambriani in plastica, plantari, rinforzi e profilati
- Bastoncini tendiscarpa e sostegni tomaia
- Calzanti personalizzati e articoli per vetrine

via Fratelli Rosselli, 21

40013 Castel Maggiore - Bologna - Italy

Tel. +39 051 973744 - 051975704 - Fax 051 975284

Web: [www.macshoes.it](http://www.macshoes.it) . E-mail: [info@macshoes.it](mailto:info@macshoes.it)



# BUSINESS SHOES ANNUNCI

Business Shoes declina ogni responsabilità per la veridicità o l'esattezza degli annunci pubblicati [business.shoes@libero.it](mailto:business.shoes@libero.it)

| Tagliatore pelle con esperienza disponibile cerca lavoro zona Riviera del Brenta. Tel. 338 6049191

| Pelletteria di Camponogara (Ve) cerca personale qualificato Tel. 328 0680037

| Laboratorio di Camponogara (Ve) cerca orlatrice Tel. 041 4174401

| Tranceria zona Riviera del Brenta cerca tagliatore per Cad. Tel. 335 8174647

| Vendo macchina per scarnire le pelle usata funzionante, info Federico Tel. 335 7079070

| Ditta zona Riviera del Brenta cerca personale info Alessia Tel. 329 0380531

| Ditta di Padova cerca addetto alla gestione del personale Tel. 351 8213880

| Ditta calzaturiera della Riviera del Brenta cerca personale Tel. 347 5947371

| Ragazza 38enne cerca lavoro nel settore calzaturiero zona Riviera del Brenta come impiegata amministrativa Tel. 329 4244893

| Signora di 34 anni zona Riviera del Brenta disponibile per varie lavorazioni calzaturiere Tel. 041 3125216

| Cercasi modellista di calzature con capacità di mettere in base e sviluppare modelli a mano e a Cad. Richiesta esperienza, patente di guida cat. B, conoscenza Cad Romans. Titolo di preferenza: conoscenza lingua inglese. Azienda zona Fiesso d'Artico. Info: Centro per l'impiego Dolo. Tel. 041 413990

| Cercasi orlatore di calzature, tagliatore di pelli con Cad cam macchina automatica e montatore di calzature. Azienda zona Vignonovo (Venezia). Tel. 049 9830050

| Laboratorio specializzato in finissaggio di Fossò (Ve) disponibile per collaborazione lavorativa. Tel. 392 5310248

| Tranceria cerca stagista/apprendista tagliatore per lavorazione taglio Cad pelli a Fossò. Tel. 041 5170062

| Affitto negozio zona centrale Fossò (Ve) mq. 210. Tel 335 7079070 (Federico)

| Pelletteria della Riviera del Brenta cerca lavoratori a domicilio Tel. 333 5222906

| Ditta Riviera del Brenta vende banco spazzole con aspiratore, n. 2 macchine da cucire piane, n. 2 banchi tagliatore. Per info Tel. 041 466156

| Addetto all'assemblaggio delle calzature disponibile per lavoro nella zona della Riviera del Brenta Tel. 049 2128920

| Calzaturificio zona Riviera del Brenta cerca addetta orlatura Tel. 349 7302690

| Laboratorio di Camponogara (Venezia) cerca orlatrice Tel. 041 4174401

**COMPRO STOCK PARA  
TEL. 335 7079070**

**DITTA PRODUTTRICE DI ARTICOLI DI PELLETERIA, PRESENTE DA OLTRE 50 ANNI SUL MERCATO, DISPONIBILE A REALIZZARE: BORSE, ZAINI ED ART. BUSINESS, CON LOGO CLIENTE, PARTENDO DALLO SVILUPPO MODELLO FINO AL CONTROLLO QUALITÀ. PER INFO: 347 5246921**

**COMPRIAMO STOCK PELLAME. TEL. 348 5253999**



## Macchina per applicare strass termoadesivi

In vendita esclusiva da FEDERICO LOVATO  
tel. 041466334 [lovatofed@virgilio.it](mailto:lovatofed@virgilio.it)



Smacchiatore LUXOR e TETRAL  
Plus per pelli, tessuti e vernici  
[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)

the innovation company  
**LARPS**  
GROUP

# Adesivi per calzature e pelletterie

LARPS GROUP srl  
Via Monte Pasubio, 196 - 36010 Zanè (VI) Italy  
Tel. +39 0445 314050 - Fax +39 0445 314121  
[info@larps.it](mailto:info@larps.it); [www.larps.it](http://www.larps.it)



**BILANCIA CONTAPEZZI**  
IN VENDITA ESCLUSIVA  
FEDERICO LOVATO T. 041466334

**AG**  
guadagnin

*dal 1952*

**ACCESSORI E COMPONENTI  
PER L'INDUSTRIA  
DELLA CALZATURA**

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l.  
Via Bruno Buozzi, 22  
31044 Montebelluna (Tv)  
Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954  
E-mail: info@guadagninsrl.it



In vendita esclusiva  
da Federico Lovato  
tel. 041-466334  
[www.lovatoforniture.it](http://www.lovatoforniture.it)



# IL PACKAGING MADE IN ITALY



*Le aziende Grafitex ed Argex si propongono come portatrici dei valori del Made in Italy, in un settore caratterizzato da concorrenza con paesi esteri dove è presente manodopera a basso costo.*

Abbiamo scelto di rimanere a produrre in Italia. Mantenere salde le nostre radici con il territorio e continuare un percorso che nel corso di questi 30 anni ci ha portato a collaborare a fianco di alcuni tra i più importanti marchi della Moda mondiale.

Nel nostro settore, la concorrenza con i paesi esteri è uno scontro che si svolge quotidianamente, ma l'italianità dei nostri prodotti è sinonimo di gusto, qualità ed innovazione.

Grafitex vanta un'esperienza consolidata come produttore di sacchetti di tessuto protettivi, atti a contenere calzature, pelletteria, gioielli ed oggettistica d'argento.

Grazie alla determinazione e alla flessibilità abbiamo saputo interpretare il mercato seguendone le esigenze. Questa evoluzione costante ha portato 15 anni fa alla nascita di una nuova realtà aziendale.

Argex si occupa della produzione di scatole automontanti, astucci, cartelli vetrina, cartellini per abbigliamento, il tutto per svariati settori merceologici.

Abbiamo voluto inserire alla gamma dei nostri prodotti il packaging di carta, poiché molto spesso viaggia parallelamente a quello del tessuto, così da poter creare per ogni prodotto una linea coordinata nei due materiali.

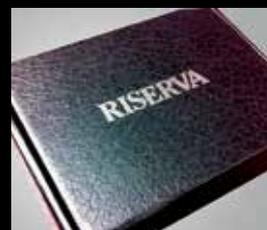


## DAVVERO COSÌ IMPORTANTE?

La realtà è che il packaging è la prima cosa che si presenta agli occhi del consumatore finale.

Un packaging ben progettato e studiato, può comportare il successo o il fallimento di un prodotto e può far diminuire o aumentare significativamente le vendite dello stesso.

**PROGETTAZIONE  
E UFFICIO TECNICO SONO  
IL NOSTRO PUNTO  
DI FORZA.  
LA CREAZIONE DEL  
PACKAGING PASSA  
ATTRAVERSO LA  
REALIZZAZIONE DI  
CAMPIONI IN TEMPO  
REALE COSÌ DA DARE  
UN'IDEA VERITIERA  
DI COME SARÀ  
IL PRODOTTO FINALE**



[www.grafitex.it](http://www.grafitex.it) | [www.argex.it](http://www.argex.it)

**EURO**  
MINUTERIE SRL

*Dettagli di stile, made in Italy*



**Eurominuterie srl**

via Austria, 10/a - 35127 Padova - Italia - tel. 049 8704170 - fax 049 8704188

info@eurominuterie.com - www.eurominuterie.com